



IL PODCAST DELLA SICUREZZA

La nuova iniziativa di HESA dedicata ai professionisti della sicurezza:
una guida a puntate per far conoscere nel dettaglio le migliori tecnologie
oggi disponibili, le soluzioni più avanzate e le loro possibili integrazioni.
Conduce i podcast il giornalista Claudio Micalizio.

La raccolta è disponibile sul sito di HESA e sulle principali piattaforme
di streaming on demand, e in continuo aggiornamento.



SAREMO PRESENTI A
SICUREZZA
INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION
15-17 NOVEMBRE 2023 - FIERAMILANO
PADIGLIONE 5 - STAND E21-F30



TKH Skilleye,
tecnologia e riservatezza commerciale
a servizio dei professionisti della sicurezza.



- TVCC Analogica ed IP, Controllo Accessi
- Analisi Video Avanzata, Deep Learning, con classificazione degli oggetti
- Conteggio Persone, Riconoscimento Facciale ed Auto-Tracking
- Antintrusione per esterno, con qualsiasi condizione climatica
- Lettura Targhe per gestione automatica di varchi
- Panoramiche Starlight 180° e 360° senza distorsione delle immagini
- Tecnologia termico-ottica per la rilevazione intrusione e temperatura
- Centralizzazione Video e Allarmi per Windows e MAC



SCARICA LA NUOVA APP
SIQRPLAY PRO



AI & 4K LA COMBINAZIONE PERFETTA!

Analisi accurata e
forensic search con le nuove
telecamere Serie Q – AI



Nuova Serie Q – AI

Telecamera non AI



L'editoriale del direttore



SICUREZZA 2023, i driver del cambiamento prossimo venturo

Come sempre, la fiera SICUREZZA a Milano è un'ottima occasione per rileggere quanto è successo nel biennio trascorso e individuare le tendenze per regolare i programmi per il prossimo futuro.

Dal nostro punto di osservazione sono tre i fatti o, meglio, i driver maturati dall'ultima edizione della fiera che modificheranno il mercato nostrano della sicurezza fisica: sul versante delle tecnologie, la "scoperta" dell'Intelligenza Artificiale; su quello dei servizi la normalizzazione degli operatori ausiliari alla sicurezza; su quello del mercato, infine, l'accorciamento del canale distributivo, un processo forse meno visibile ma ancor più determinante degli altri due.



1. Della I.A. in realtà non abbiamo qui molto da dire. È diventata negli ultimi tempi la protagonista assoluta di qualsiasi narrazione riguardante la sicurezza, come se prima non esistesse.

Interrogativi ad effetto e inchieste inquietanti su applicazioni critiche come il riconoscimento facciale o impieghi militari hanno fatto dimenticare che la I.A. è utilizzata proficuamente da anni in campo medico, nella ricerca scientifica, nella produzione industriale per integrare il lavoro umano e non per sostituirlo, fatte salve le situazioni in cui sono proprio gli umani a mancare.

È perfino ovvio prevedere che la I.A. sarà l'immane motore dell'industria della sicurezza del prossimo futuro.

2. I servizi ausiliari alla sicurezza (già fiduciari, non armati, portieri, ecc) hanno ricevuto una doppia, poderosa spinta per uscire dalla palude maleodorante dell'anonimato e dello sfruttamento in cui sono stati tenuti per decenni. La nascita delle Norme UNI che modellano il ruolo e definiscono le competenze di oltre 100.000 operatori e l'organizzazione di oltre 1000 aziende ha coinciso con gli interventi della magistratura che ha dovuto imporre significativi aumenti salariali per far rientrare quei lavoratori almeno nella soglia di sopravvivenza prevista dalla Costituzione.

È anche qui ovvio pensare che queste figure diventeranno i protagonisti del mercato della sicurezza, formati per dare servizi a valore aggiunto specialistici integrandosi con le guardie giurate armate dedicate ai servizi di sicurezza sussidiaria: è da sempre il modello internazionale della security professionale, in ritardo in Italia di oltre 90 anni a causa del TULPS del 1931.

3. L'aumento delle competenze necessarie per progettare e realizzare i sistemi integrati di smart home, smart building e smart city utilizzando al meglio l'apporto della I.A. sta cambiando la fisionomia dell'installatore che, per sopravvivere, deve crescere sia in capacità professionali che in dimensioni ed accelerare il processo di integrazione con le società di sicurezza, ancora agli inizi.

Questa evoluzione determinerà l'accorciamento del canale distributivo, con i system integrator di nuova generazione in grado di relazionarsi direttamente con i vendor modificando il ruolo dei distributori specializzati che dovranno avvicinarsi sempre più al mercato IT ed elettrico, come nel resto del mondo.

Possiamo dunque concludere che l'immagine con la quale l'industria della sicurezza si presenta all'edizione 2023 della "sua" fiera sia un po' meno provinciale e chiusa su se stessa di quella di due anni fa. Un fatto positivo per gli operatori del settore e per lo Stato, che avrà sempre più bisogno di partner privati efficienti ed evoluti per garantire la sicurezza dei cittadini.

L'EVOLUZIONE DELLE DUE ANIME DEL BRAND INIM: FIRE & SAFETY E SECURITY & COMFORT.



Anche nel 2023 Inim sarà uno degli attori più importanti di Fiera Sicurezza. Nel proprio stand verranno presentate novità prodotte sia nell'ambito **Security & Comfort** che **Fire & Safety**.

Siamo sempre alla ricerca di nuove soluzioni che possano soddisfare le esigenze dei nostri clienti e anticipare le tendenze del mercato. Per questo, abbiamo in serbo diverse novità. Nel settore **Security & Comfort**, presenteremo la nostra nuova centrale per il piccolo-medio residenziale. Una combinazione di design, funzionalità ed efficienza in un unico prodotto. Si tratta di una centrale studiata per distinguersi nel settore introducendo i concetti di modularità, scalabilità, *eleganza e performance racchiusi in un solo sistema*, discreto e raffinato. In anteprima porteremo una nuova linea di telecamere con integrazione nativa, per offrire una connessione diretta e sicura con i nostri sistemi.

La nostra nuova serie, inoltre, permetterà la gestione della video-verifica direttamente dalla nostra app Inim Home. Il mercato **Security & Comfort** sempre più richiede connettività e raggiungibilità: riuscire a essere sul posto senza esserci, riuscire a controllare la situazione ovunque ci si trovi in maniera semplice, chiara ed efficace. Ricevere notifiche (avvisi) tempestivamente con un contenuto chiaro ed immediatamente comprensibile ed avere la possibilità di verificare semplicemente cosa sta accadendo con la possibilità di interagire con l'impianto. E Inim è già in grado di soddisfare queste esigenze.

Ad esempio l'intelligenza artificiale delle telecamere può rilevare una intrusione, la centrale INIM all'atterrà Inim Cloud che invierà immediatamente una notifica allo smartphone dell'utente con la descrizione e le immagini dell'accaduto. Inim è dedicata sempre più anche allo sviluppo della gamma **Fire & Safety** per dare seguito alla crescente domanda di prodotti altamente tecnologici e alle esigenze di maggiore protezione conforme alle norme in tale ambito.

Nel settore **Fire & Safety**, lanceremo l'ulteriore ampliamento della gamma Previdia, oltre all'EVAC Inim, un sistema di evacuazione vocale intelligente, flessibile e integrato, che offre una maggiore sicurezza e affidabilità rispetto ai tradizionali sistemi acustici. Ed infine il nostro sistema di aspirazione dotato di una tecnologia innovativa, certificato da poche settimane. Si tratta di un sistema estremamente preciso, in grado di rilevare precocemente il fumo in ambienti critici e difficili da monitorare. **Mai come in questa occasione**, il nostro stand sarà il punto di riferimento per chi desideri scoprire le nostre soluzioni all'avanguardia, assistere a dimostrazioni pratiche e partecipare a corsi formativi con i nostri specialisti. Una testimonianza dinamica e coinvolgente delle due anime del nostro brand: **Fire & Safety e Security & Comfort**.

Vi invitiamo a visitare il nostro **Stand B19/A09 presso il padiglione 5** a Fiera Sicurezza, 15-17 novembre 2023.

- 06 Servizi ausiliari alla sicurezza, la svolta con le Norme UNI: 11925 e UNI 11926:2023
- 08 Il contante è vivo e vegeto ma va gestito meglio
- 10 Il futuro del contante, la visione dei protagonisti: ASSOVALORI
- 14 Il futuro del contante, la visione dei protagonisti: Banca Intesa Sanpaolo
- 16 Il futuro del contante, la visione dei protagonisti: Poste Italiane
- 18 Nasce il Corso in Diritto della Sicurezza e dell'Innovazione tecnologica all'Università della Campania
- 20 Hanwha Vision, l'evoluzione della videosorveglianza a SICUREZZA 2023
- 22 AddSecure, la sicurezza del segnale di trasmissione
- 24 AI-SMARTCITY: La soluzione di A.I. Tech per rivoluzionare il Futuro delle Città con l'Intelligenza Artificiale
- 26 GPS: questo straordinario sconosciuto
- 30 A SICUREZZA 2023 arriva SFERA, la nuova PSIM di DAB Sistemi integrati
- 32 SFR 2023 - The Bridge
- 34 Le nuove colonnine di ERMES in tecnologia LTE/4G
- 36 TKH Security presenta la soluzione di controllo accessi su cloud ATLAS

Servizi ausiliari alla sicurezza, la svolta con le Norme UNI: 11925 e UNI 11926:2023

intervista a Giuseppe Mastromattei, Presidente dell'Associazione Laboratorio per la Sicurezza

Ci può riassumere i contenuti delle nuove Norme UNI che definiscono i requisiti delle figure professionali e dell'organizzazione delle imprese che erogano servizi ausiliari alla sicurezza (SAS)?

Le nuove Norme introdotte sono la UNI 11925:2023 e la UNI 11926:2023. La prima stabilisce con precisione i requisiti degli operatori dei servizi ausiliari alla sicurezza, individuando tre profili professionali: Assistente, Coordinatore e Responsabile. Questi operatori vengono definiti, non a caso, come "percettori sensibili" poiché rappresentano la prima linea nella percezione di eventi e circostanze che possono influire sulla sicurezza. Inoltre, questa norma stabilisce i requisiti per la certificazione accreditata delle persone secondo lo standard ISO 17024. La seconda norma, invece, riguarda i servizi ausiliari alla sicurezza, indirizzata alle organizzazioni che forniscono sicurezza a beni sia materiali che immateriali. Anche la scelta della definizione non è stata affatto casuale, i servizi sono ausiliari "alla" Sicurezza e non "della" o "per la" Sicurezza. Un particolare che fa un'enorme differenza. Infine, questa seconda norma, che in realtà è stata la prima nella redazione, pone enfasi sulla definizione precisa dei requisiti organizzativi, fornendo un modello per la gestione e la fornitura di tali servizi e prevede i requisiti per la certificazione accreditata secondo lo standard ISO 17065.

Quali sono gli obiettivi che vi eravate posti nel GdL che le ha sviluppate e portate alla pubblicazione?

L'obiettivo principale del Gruppo di Lavoro UNI/CT 043/GL 05 "Organizzazione e gestione della sicurezza" ed in particolare del gruppo ristretto estensore delle norme, è stato sicuramente quello di standardizzare e regolamentare un settore, quello della sicurezza non armata, che da tempo era in crisi a causa della mancanza di chiare linee guida e regolamentazioni ma soprattutto dare dignità, professionalità e vere competenze a circa 150.000 operatori che quotidianamente operano in questo ambito. Professionisti che spesso ignoriamo ma che se ben gestiti,



coordinati, preparati e motivati, potrebbero portare un importante e determinante contributo ai processi di sicurezza di imprese pubbliche e private.

Questa grande opportunità è stata data al GdL grazie alla PDR 54 del 2019, voluta fortemente da AISS - Associazione Italiana Sicurezza Sussidiaria, nella persona del presidente Franco Cecconi, senza la quale non sarebbe stato possibile avviare, e concludere in tempi anche abbastanza brevi, questo importante ed innovativo processo di regolamentazione professionale.

Mi preme sottolineare anche il fatto che durante la fase di Inchiesta Pubblica Preliminare (IPP), che viene svolta in totale trasparenza, nella quale UNI comunica i riferimenti generali dei progetti di norma ai portatori di interesse e li mette a disposizione online per dare loro e al pubblico la possibilità di manifestare interesse a partecipare ai lavori, non è stata sollevata nessuna obiezione alle norme. Una conferma dell'ottimo lavoro svolto.

Secondo lei, il mercato è pronto a recepirle? Da una parte le imprese che erogano i servizi, dall'altra gli utilizzatori che dovrebbero sfruttarli diversamente?

Il mercato ha dimostrato una crescente necessità di chiare linee guida e standardizzazione, soprattutto considerando

le numerose irregolarità che sono emerse recentemente nel settore, grazie all'intervento della magistratura.

Le imprese che erogano i servizi vedranno queste norme come un'opportunità per distinguersi e garantire la loro affidabilità e competenza. Per gli utilizzatori, potrebbe essere necessaria una fase di adattamento, ma in definitiva si tradurrà in una maggiore fiducia nei servizi che utilizzano, garantendo una migliore sicurezza, efficacia e continuità operativa.

Io considero, ma non sono il solo, queste norme una vera e propria rivoluzione per il mondo della sicurezza. Soprattutto in questo particolare momento, le norme permetteranno a tutti gli stakeholders coinvolti di realizzare processi a valore aggiunto per la security aziendale e definire le competenze e le professionalità di un settore strategico per la salvaguardia e la gestione della sicurezza nel nostro Paese e nelle nostre Aziende.

In base alle sue esperienze di grande utilizzatore, quali dovrebbero essere gli argomenti per convincere i retailer a chiedere operatori certificati?

Il mondo del Retail e della Grande Distribuzione Organizzata è da sempre uno dei maggiori utilizzatori di questa tipologia di servizi. Oggi, con l'entrata in vigore delle norme UNI, finalmente si avrà la possibilità di avere al fianco partner in grado di definire opportune strategie

di protezione e continuità operativa, predisporre una adeguata pianificazione delle risorse secondo le necessità del cliente e infine erogare i servizi fornendo strumenti di monitoraggio e misurazione necessari per tenere sempre sotto controllo i risultati raggiunti.

Si tratta di un radicale cambio di paradigma: le ore e le relative tariffe orarie, di cui non entro nel merito volutamente, saranno da ora in poi una conseguenza di un progetto che committente e fornitore predisporranno insieme, in maniera sartoriale, anche attraverso l'utilizzo di adeguati e innovativi strumenti tecnologici nonché di operatori professionalmente competenti e adeguatamente formati.

Quali azioni dovrebbero venire fatte a livello istituzionale per far recepire le norme dal mercato come "regole dell'arte"?

È presto per dirlo, ma sono certo, e mi auguro, che non mancherà l'interesse delle istituzioni per avviare un solido iter legislativo finalizzato a consolidare e normare in maniera più rigorosa e definitiva la sicurezza privata e, di conseguenza, l'intero personale coinvolto. Intanto, iniziamo ad utilizzare le norme che UNI ha messo a disposizione: anche se norme volontarie, adesso abbiamo finalmente qualcosa su cui lavorare insieme e su cui siamo tutti d'accordo.



Il contante è vivo e vegeto ma va gestito meglio

a cura della redazione

Si potrebbero riassumere così le conclusioni del seminario del 14 settembre a Bologna "Il futuro del contante e il ruolo della filiera della sicurezza fisica".

Gli interventi dei rappresentanti dei maggiori operatori del contante (Banca Intesa Sanpaolo e Poste Italiane) e di un vendor globale (Sesami) hanno concordemente messo a fuoco una situazione quasi inaspettata di aumento della quantità di banconote in circolazione, malgrado la progressiva diffusione dei sistemi di pagamento tecnologici.

L'apparente contraddizione (non solo italiana) viene spiegata con il riconoscimento di caratteristiche specifiche del contante che lo rendono al momento insostituibile, come la facilità d'uso, il rispetto della privacy, l'inclusività, l'economicità. Con la recente pandemia e la moltiplicazione di scenari di crisi internazionali è stato percepito anche come supporto nelle situazioni di emergenza, un vero e proprio fattore di sicurezza per le persone e le famiglie.

Il punto critico è il costo di gestione: mentre i privati considerano per tradizione un servizio gratuito l'utilizzo delle banconote, la loro logistica e sicurezza sono in realtà onerose (e pericolose) per i soggetti preposti alla movimentazione, al trattamento ed alla custodia: banche, Poste, CIT, punti vendita.

Da qui la ricerca di soluzioni per una maggiore sostenibilità a livello di sistema per assicurare la disponibilità del contante anche nel prossimo futuro, almeno fino a quando non verranno individuati sistemi universali realmente alternativi alle banconote.

Come illustrato dai diversi relatori, un primo intervento significativo riguarda il backstage nelle sale conta, con l'introduzione delle compensazioni tra banche che permette la riduzione dei trasferimenti; un secondo fronte riguarda la diffusione di sistemi di validazione e ricircolo delle banconote direttamente nei punti di raccolta.

Entrambe le aree di intervento implicano l'impiego di tecnologie avanzate conformi alle stringenti normative delle Banche centrali, aprendo opportunità di grande rilievo per la filiera della physical security e del cash management.

E' dunque indispensabile mettere a fattor comune le migliori pratiche internazionali attraverso il confronto continuo tra i protagonisti, con l'intervento delle istituzioni di riferimento.

securindex.com

Il futuro del contante e il ruolo della filiera della sicurezza fisica

14 settembre 2023 - Bologna
Oratorio dei Fiorentini



SOLUZIONI AUDIO IN IP



SICUREZZA 2023
Milano Rho - 15/17 novembre 2023 - Stand D09 E08
ermes-cctv.com



Il futuro del contante, la visione dei protagonisti: ASSOVALORI

intervista a Paolo Spollon, vice Presidente ASSOVALORI

I lavori del convegno sul futuro del contante che si è tenuto a Bologna il 14 settembre scorso hanno confermato da una parte che le banconote saranno utilizzate ancora a lungo, pur affiancate dai mezzi digitali di pagamento, dall'altra che dovrà venire migliorata la gestione per ridurre i costi di sistema a livello globale. Qual è la posizione di ASSOVALORI in materia?

“WAR ON CASH -> CASH IS ALIVE”: questo il messaggio che sintetizza in modo, a mio avviso, efficace come l'utilizzo del contante continui ad essere un mezzo di pagamento tra i più utilizzati.

Qualche numero a sostegno di questa affermazione (fonte BCE):

- Nel 2022 e nel primo semestre del 2023 il contante è risultato lo strumento di pagamento più utilizzato (per numero di operazioni).
- Nel 2022 il contante è stato utilizzato per il 59% dei punti vendita (POS).
- Il contante viene utilizzato più frequentemente per pagamenti di piccolo valore fino a 50€.
- La maggior parte dei prelievi di contanti proviene dagli sportelli bancomat (74%), seguiti dalle riserve di contanti dei consumatori (11%) e dagli sportelli bancari (6%).
- La quota di consumatori che detengono riserve di liquidità a casa (al di fuori del portafoglio o del conto bancario) è aumentata dal 34% nel 2019 al 37% nel 2022.
- Negli ultimi 30 anni, la domanda globale di liquidità è aumentata costantemente in tempi di incertezza legati alla crisi, indipendentemente dalla natura della crisi stessa. I dati sopra descritti non fanno che confermare che, nonostante l'aumento del numero dei sistemi di pagamento digitali e del loro utilizzo, il contante continua a svolgere un ruolo centrale in ogni economia.

Un altro elemento che si inserisce ad influenzare il ciclo del contante è la cd “desertificazione bancaria” causata



dalla progressiva chiusura delle filiali bancarie passate da 27.354 del 2017 a 20.985 del 2022 e la riduzione conseguente degli ATM (automatic teller machine) sul territorio, diminuiti da 38.581 del 2017 a 34.856 del 2022, che ha come diretta conseguenza quella di ridurre i punti di accesso al contante, contribuendo a rendere più difficoltoso il suo utilizzo.

Ma il contante si ostina a “sopravvivere” e quindi tutti gli attori partecipanti al ciclo distributivo e gestionale, non devono trascurare che la difficoltà di accesso al contante, oltre a ledere la libertà di scelta dei cittadini, porta a perdere i vantaggi intrinseci del contante quale componente fondamentale ed ultimo miglio di un ecosistema monetario digitale, che protegge dalle sfide e dalle minacce della digitalizzazione perché funziona sempre. Genera resilienza contro le interruzioni tecniche, la criminalità informatica e i disastri naturali o artificiali. Non ha bisogno di elettricità o di una connessione Internet per funzionare.

Il denaro contante protegge il diritto alla privacy degli individui e dalla sorveglianza di qualsiasi genere essa sia.

Copre i più vulnerabili contro il divario digitale. Il denaro contante è universale e ugualmente disponibile per tutti, indipendentemente dall'età, dal sesso, dal reddito, dalla nazionalità o dall'etnia. Non discrimina ed è un elemento cruciale della coesione sociale per un'equa inclusione finanziaria.

Assovalori ritiene che non esista un sostituto perfetto del contante e che un panorama monetario efficiente lo debba includere necessariamente. Di conseguenza, è essenziale garantire che rimanga praticabile e sostenibile in futuro. A tal fine si ritengono indispensabili dei progressi in tre settori chiave:

- Quello normativo, che garantisca a tutti l'accesso al contante e la sua accettazione e che preveda un'azione legale per garantire l'accettazione obbligatoria.
- Quello sociale, con una estesa campagna di educazione pubblica affinché tutti i cittadini e le autorità di regolamentazione, comprendano appieno il ruolo sociale ed economico del contante.
- Quello strutturale, riprogettando l'infrastruttura critica per la distribuzione e la raccolta del contante, rinnovando i canali distributivi attuali e sviluppando e potenziando canali alternativi. Il tutto in stretta e costante collaborazione tra tutte le parti protagoniste del ciclo del contante.

Le società di trasporto e gestione del contante (cash in transit e cash management) stanno ponendo in essere una lenta ma costante attività di concentrazione degli stakeholders, resasi necessaria dall'innalzamento esponenziale degli investimenti necessari a sostenere le implementazioni organizzative e strumentali; le prime per rispettare i sempre più elevati livelli di compliance richiesti dagli organi di controllo; i secondi per la continua ricerca di efficientamento delle fasi produttive e delle attività logistiche, sottoposte a costanti aumenti di tutti gli elementi produttivi e delle fonti energetiche.

Tutto ciò guardando ad un futuro che, a causa della diminuzione della massa critica delle banconote in circolazione causata da un lenta ma inevitabile diminuzione dell'uso del contante nelle transazioni, in assenza di adeguate e tempestive contro misure porterà inevitabilmente ad un aumento del costo di gestione del denaro contante per l'intero sistema economico.

In relazione al punto precedente, è in corso un processo accelerato di integrazione dei servizi CIT con le tecnologie di cash management, come dimostrano alcune recenti acquisizioni di vendor di tecnologie da

parte di operatori CIT di dimensione internazionale. Come si pongono gli operatori italiani del CIT di fronte a questo nuovo scenario che potrebbe cambiare la struttura del mercato nei prossimi anni?

Riprendendo quanto scritto in precedenza, la cd. “desertificazione bancaria” sta liberando spazi nei quali le società di cash in transit e cash management (CIT) potrebbero sviluppare iniziative atte a recuperare accessi al contante, venuti meno per la chiusura di filiali bancarie e ATM (automatic teller machine).

Come giustamente lei dice, le multinazionali hanno provveduto da alcuni anni ad affrontare il tema del cambiamento della scelta dei mezzi di pagamento espressa dai cittadini di tutto il mondo. Prevedendo che le transazioni per contanti sarebbero diminuite nel tempo a favore di altri strumenti digitali, grazie agli ingenti capitali a disposizione, trattandosi di società a capitale diffuso, hanno investito in acquisizioni di società il cui core business è la gestione del digitale e delle applicazioni software.

Va fatto notare che il percorso si è rivelato impegnativo ed irto di difficoltà di carattere sia industriale e operativo che di carattere commerciale e, non da ultimo, normativo con il risultato di produrre notevoli ritardi nell'attuazione concreta e proficua di queste attività.

Oggi la situazione si è definita in modo più chiaro guidando le scelte in modo più orientato; quindi si iniziano ad affacciare sul mercato soluzioni digitali gestite da multinazionali del cash in transit, in precedenza di solo appannaggio di società specializzate nella monetica e nel digitale più in generale.

In Italia al momento non mi risultano essere state poste in essere operazioni ed attività simili, ma questo non toglie che se il settore vorrà ampliare il suo carnet di servizi da offrire alla clientela, qualche passo in quella direzione molto probabilmente sarà mosso nel prossimo futuro, sia verso la modernizzazione e la digitalizzazione dei canali di distribuzione del contante esistenti, sia verso la identificazione di nuovi ed alternativi modelli distributivi.

Quali aspetti ritenete utile sviluppare insieme agli operatori della GDO e del retail, che costituiscono i principali punti di raccolta di contante, per ottimizzare la gestione e migliorare la sicurezza?

Il sistema di gestione della distribuzione e raccolta del contante da e per la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e il retail a mio avviso sta ancora scontando, anche se in misura minore rispetto al passato, una certa

obsolescenza, sia per quanto attiene le modalità operative che l'efficienza e qualità dei mezzoforti di ricovero e dei contenitori del contante in genere.

Negli ultimi anni, per ovviare a quanto descritto, la collaborazione tra GDO retail e fornitori di servizi di sicurezza (CIT) ha portato ad adottare nuovi sistemi di ricovero del denaro contante, che consentono di offrire alla clientela il pre-credito degli incassi depositati nelle cd. "casseforti intelligenti" o "safe box" di diverse dimensioni e posizionamento nei locali del cliente. Il vantaggio di questo sistema sta nel fatto che dal momento in cui il denaro è riposto nel mezzoforte, attraverso un accettatore di banconote (certificato BCE), è, come scrivevo pocanzi, accreditato nel conto corrente del depositante. Inoltre l'importo ricade sotto la copertura assicurativa della società CIT, liberando il depositante da responsabilità

di ogni genere in caso di sottrazione a qualsiasi titolo (misteriosa sparizione, furto, rapina). Il servizio poi si completa con il ritiro da parte della società CIT degli importi depositati e con la verifica di congruità tra dichiarato e depositato da parte della sala di contazione.

Questo esempio di fattiva collaborazione e condivisione di progetti, anni fa non pronosticabili né attuabili, dimostra come il costante dialogo e le azioni in sinergia tra le parti riescano a raggiungere importanti obiettivi di efficienza talvolta inaspettati.

Certo ci sono ancora molti aspetti del rapporto tra GDO, retail e CIT sicuramente migliorabili, ma credo che sino a che, come lei descriveva nella sua domanda, gli operatori della GDO e del retail costituiranno i principali punti di raccolta di contante, il rapporto tra loro e le società CIT sarà necessariamente sempre più intenso e costruttivo.



LA SOLUZIONE PROFESSIONALE PER OGNI TIPO DI SELEZIONE...

Per una salacontanti all'avanguardia.



Tel: 06 9252446
commerciale@novaservicesrl.com
www.novaservicesrl.com



Tel: 02 48842953
commerciale@lbm-italia.com
www.lbm-italia.com

ICP ACTIVE-9

Dedicata alla gestione di elevate quantità di monete, si contraddistingue per l'innovativa tecnologia Active Sorting, che garantisce massima efficienza ed elevata flessibilità.



SCAN COIN



KS-4

KS

Dedicata alla gestione delle banconote, si contraddistingue per la sua modularità dei cassettei, che va da 4 (piccole quantità di banconote) fino a 24 (elevate quantità di banconote).



KS-24

LAUREL

ICX ACTIVE-9

Dedicata alla gestione di medie quantità di monete.



SCAN COIN

Il futuro del contante, la visione dei protagonisti: Banca Intesa Sanpaolo

intervista a Fabio Feliziani, Head of Gestione Integrata dei Valori nell'ambito della direzione Business Service Center del Gruppo Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è la banca che movimentata la maggiore quantità di contante in Italia. Dal vostro punto di osservazione, quali sono le previsioni per il prossimo futuro circa la quantità circolante?

I volumi di contante, sensibilmente ridotti nel periodo pandemico, hanno ripreso a crescere già nel corso del 2021 per tornare ad attestarsi su livelli analoghi a quello pre COVID nell'ultimo trimestre 2022, nonostante la spinta all'utilizzo di strumenti alternativi al cash stimolata dalla pandemia stessa. Questo dato fa comprendere quanto il contante sia resistente e ci induce a pensare che la diminuzione del suo utilizzo avverrà gradualmente, probabilmente in tempi non brevi.

Certamente ci sono fattori che concorreranno a favorire questa diminuzione, in primis l'attitudine delle nuove generazioni all'utilizzo sempre più esteso della tecnologia con riflessi anche sulle abitudini di pagamento. Sotto questo punto di vista, l'introduzione dell'Euro Digitale probabilmente costituirà una cesura. D'altro canto, esistono anche fattori che favoriscono l'utilizzo del cash legati, ad esempio, alla percezione di privacy da parte dell'utilizzatore oppure alla difficoltà (talora alla diffidenza), vissuta da parte di alcune fasce della popolazione, nell'utilizzare la tecnologia per i pagamenti. Naturalmente tutti i fenomeni appena descritti si riferiscono all'utilizzo transazionale del cash. Non va dimenticato però che nell'Area Euro il contante impiegato per le transazioni di compravendita rappresenta circa il 20% del circolante, mentre una larga parte costituisce riserva di valore o giacenza estera.

In termini di abitudini degli utenti, qual è la situazione attuale e come prevedete evolverà?

Dalle risultanze dei recenti studi della BCE sull'utilizzo del contante, possiamo osservare che in Italia il numero di transazioni in contanti presso i punti vendita si è ridotto di circa il 10% (2022 vs 2019) mentre resta sostanzialmente stabile l'utilizzo del cash nelle operazioni



tra privati. L'importo medio delle transazioni regolate in contanti presso i punti vendita si è abbassato. Si è ancora maggiormente orientati a pagare cash i piccoli importi, anche se le abitudini di pagamento variano in base ad alcuni fattori quali, ad esempio, l'età, la tipologia di esercizio commerciale o il contesto geografico. In ogni caso, lo studio del 2022 ha messo in evidenza che oltre il 50% degli italiani reputa abbastanza importante (33%) o molto importante (19%) avere ancora il contante come opzione di pagamento nei prossimi anni a conferma che le banconote continueranno ad accompagnarci anche nel prossimo futuro.

Come ritenete si possa migliorare il ricircolo delle banconote per ridurre i costi e i rischi dei trasferimenti?

Intesa Sanpaolo è impegnata, insieme con altri grandi player italiani, in iniziative di sistema funzionali ad accrescere strutturalmente la sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'intera filiera del contante, in costante dialogo con Banca d'Italia, ABI e le società di trasporto e contazione valori.

In questo ambito assume particolare rilevanza il progetto "Sala Conta Multibanca", partito nel 2016 al fine di ottimizzare la gestione e innalzare il livello dei controlli e

il presidio sulle sale conta, su iniziativa di cinque grandi realtà aderenti (Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Unicredit, Banco BPM e Credit Agricole) che, nel corso del tempo, sono diventate otto con l'ingresso di ulteriori tre aderenti (BNL, BPER e Volksbank).

Oltre ad aumentare i livelli di sicurezza, questo modello consente l'efficientamento della gestione del cash, mediante la messa a disposizione agli aderenti che hanno necessità di contante delle disponibilità di banconote (eccedenze) dichiarate da altri aderenti (processo cd. di "Compensazione"), utilizzando a supporto una piattaforma web dedicata.

Il nuovo modello è stato adottato da tutti i principali service provider operativi nel settore della gestione del contante ed è attualmente operante in 57 Sale Conta delle 65 complessivamente utilizzate dagli aderenti.

L'adozione su larga scala del modello costituisce un importante risultato della cooperazione tra i diversi partecipanti all'iniziativa e ha posto le basi per una possibile estensione della collaborazione all'intera filiera di back end del contante per realizzarne una revisione profonda in analogia con esperienze similari dell'Eurozona, abilitando un più esteso ricorso alle potenzialità offerte da tecnologie innovative.

In qualità di membro del Cash Efficiency Working Group presso lo European Payment Council, qual è la sua visione sullo scenario europeo?

Tra i paesi dell'area euro vi sono differenze anche significative nelle abitudini di pagamento dei consumatori quando acquistano beni o servizi presso un punto vendita. Rispetto al 2019, l'uso del contante è generalmente diminuito, decrescendo maggiormente nei paesi dell'Europa meridionale: Grecia, Spagna, Cipro e Portogallo. Misurata in termini di valore invece, la quota dei pagamenti in contanti è addirittura aumentata in alcuni paesi dell'area dell'euro. In diversi paesi, la netta maggioranza di tali pagamenti nel 2022 è stata effettuata in contanti. Le quote più elevate in termini di numero di transazioni sono state osservate a Malta (77%), Slovenia (73%), Austria (70%) e Italia (69%). Ci sono varie iniziative volte ad ottimizzare la filiera del contante in diversi paesi. Tra queste sono di particolare interesse quella olandese, dove le tre principali banche hanno fondato una società tra loro partecipata per la gestione delle attività di contazione, selezione, custodia e ricircolo del contante, e quella belga, dove alcune tra le principali banche hanno unito le forze per sviluppare una rete ottimizzata di sportelli automatici. Analoghe iniziative sono state attivate in Francia, Austria e Finlandia.



Il futuro del contante, la visione dei protagonisti: Poste Italiane

intervista a Salvatore Lasalvia, Responsabile Tutela Aziendale Movimento Fondi - Corporate Affairs Poste Italiane

Poste Italiane è tra gli operatori che movimentano la maggiore quantità di contante in Italia.

Quali sono le previsioni per il prossimo futuro circa la quantità circolante?

Vorrei rispondere ricordando in premessa la copertina della rivista "The Economist" uscita nel febbraio 2007 raffigurante alcuni animali dell'era preistorica, il cui destino veniva equiparato nel servizio giornalistico a quello del contante, ritenendo che questo fosse destinato altrettanto inesorabilmente all'estinzione. Circostanza, questa, che, come predetto da Citybank addirittura verso la fine degli anni '70, avrebbe dovuto avere luogo già entro il 2002.

Senza timore di essere in ciò sconfessati, possiamo tranquillamente affermare che oggi, al contrario di quanto rappresentato e detto, il contante è "più vivo e vegeto che mai". I valori movimentati nell'ambito della rete territoriale postale, che, rammento, consta di circa 12.800 uffici postali e oltre 8.000 ATM, registrano valori in crescita, nonostante le misure restrittive alla mobilità assunte durante la fase pandemica, con conseguente maggiore ricorso alla moneta digitale. E', certamente, innegabile il consolidamento dei pagamenti cashless nelle abitudini di consumo dei cittadini ma è altrettanto evidente come l'Italia si confermi ancora un paese altamente "liquido", ovvero tra i più dipendenti dal contante al mondo. Il 69% delle transazioni (contro il 59% medio in Eurozona) ed il 49% del valore transato (contro il 42% medio in Eurozona) è regolato a mezzo contante. La velocità relativa della transizione cashless in Italia è aumentata nel corso dell'ultimo anno ma resta insufficiente a colmare il gap con i paesi "best performer" in Europa. Non meraviglia, pertanto, che il numero delle transazioni pro-capite gestite tramite carte di pagamento in Italia sia pari a circa la metà della media europea (vds *Rapporto 2023 sulla Cashless Society realizzato da "The European House Ambrosetti"*).

Il contante continuerà, quindi, ad essere presente per ancora molti anni, se non decenni, nelle tasche degli italiani assieme al "denaro digitale", a questo preferito prevalentemente per acquisti di valore più contenuto.

In termini di abitudini degli utenti, qual è la situazione attuale e come prevedete evolverà?

La transizione verso una società che potrà farne a meno del



contante necessita di un importante cambio di passo culturale. Attualmente, grazie alla praticità, semplicità ed immediatezza nell'utilizzo, il contante, piaccia o non piaccia, è ancora considerato uno strumento unico nel suo genere, che consente di soddisfare esigenze fondamentali, quali, ad esempio, l'acquisto di alimenti o farmaci, soprattutto in caso di momentanea indisponibilità di sistemi informativi critici, quali sono quelli funzionali alla prestazione dei servizi di pagamento. Per tale ragione, il contante è percepito alla pari di un "salvagente" e, nelle situazioni di emergenza, fa la differenza tra l'averlo e il non averlo.

Si comprenderà, allora, perché gli economisti, unitamente all'espressione che sono soliti pronunciare, ovvero "Cash is King", aggiungano l'inciso "Especially in a Crisis". Infatti, è proprio nei periodi di crisi, quando, cioè, diminuisce la propensione al rischio da parte delle persone, che aumenta quella ad accumulare scorte, siano queste di alimenti che di liquidità. Non deve, quindi, destare scalpore il fatto che l'Agenzia svedese delle contingenze civili, un ente che fa capo al ministero della Difesa, abbia deciso di inviare un opuscolo a tutti i cittadini per invitarli a mettere da parte un cospicuo gruzzoletto di monete e banconote per fare fronte a qualunque tipo di emergenza.

Se lo dice la moderna Svezia, notoriamente risaputa essere all'avanguardia nell'avanzare verso la c.d. "cashless society", forse c'è da tenere in debita considerazione quanto suggerito (vds <https://www.quotidiano.net/esteri/svezia-contanti-1.4576613>). Certamente, l'evoluzione tecnologica aiuterà ad avere un

approccio sempre più confidente con gli strumenti di pagamento alternativi al contante ma, in considerazione del fatto che l'essere umano è mosso dalle emozioni ancora prima che dal razionalismo, permarrà, a mio avviso, ancora per molto tempo il ruolo di "copertina di Linus" istintivamente dato al contante.

Come nel popolare fumetto, il rapporto con il contante si basa su qualcosa di molto profondo, radicato nel tempo, che lo equipara alla "copertina" che il personaggio Linus porta sempre con sé atteso che, difficilmente, il cittadino medio rinuncerà "in toto" allo stesso perché lo mette al riparo dalle difficoltà e lo rende tranquillo anche nelle situazioni più difficili.

I c.d. "nativi digitali", maggiormente avvezzi a confrontarsi con i nuovi e più evoluti strumenti di pagamento, basti pensare ai pagamenti effettuati in mobilità tramite smartphone o smartwatch, e, quindi, ad accettarne anche i limiti, cambieranno, verosimilmente, questo approccio al contante ma, come tutti i processi generazionali, richiederà del tempo.

Come ritenete si possa migliorare il riciccolo delle banconote per ridurre i costi e i rischi dei trasferimenti?

Il miglioramento del riciccolo delle banconote necessita, a mio avviso, di un approccio fortemente integrato tra tutti gli attori coinvolti, siano questi aziende clienti o fornitori dei servizi di cash management, lungo l'intera "catena del valore" del contante. Soltanto ragionando ed operando in una logica d'insieme si potranno conseguire economie di scala e sinergie di scopo funzionali sia all'ottimizzazione dei costi che all'innalzamento del presidio dei rischi correlati. Strumentale al citato cambio di passo è, certamente, la c.d. "open innovation", cioè quel tipo di innovazione che porta le aziende ad aprirsi al contesto nel quale sono inserite, rompendo i confini tradizionali che le limitano ed acquisendo, conseguentemente, maggiore agilità e reattività nell'affrontare le criticità ad esso insite. Operare in un regime di open innovation significa, in sostanza, fare evolvere i modelli logistico-operativi applicati allo specifico comparto verso una dimensione maggiormente partecipativa, ovvero condividere con altri attori del settore "know how", analisi, studi, progettualità ed operare nel rispetto di standard condivisi, con uniformità metodologica e di processo nonché su piattaforme gestionali comuni. In concreto, tutto ciò, sino ad ora, si è tradotto in un eco-sistema aziendale che, coinvolgendo tutte le realtà in questo presenti (organi regolatori, società addette al Cash In Transit, Istituti Bancari, Poste Italiane), consente di interscambiare tra Poste e Banche, all'interno stesso dei caveaux, decine di miliardi di euro ogni anno, evitandone la movimentazione da e verso le sedi territoriali di Banca d'Italia. Tale operatività ha permesso di ottenere importanti ottimizzazioni di processo con conseguente contenimento dell'esposizione al rischio rapina in itinere da parte delle società adibite al trasporto in sicurezza del contante che, in simili circostanze, devono effettuare uno straordinario dispiegamento di uomini e mezzi.

Quali sono le esperienze maturate nella fase pandemica da tenere presenti nel futuro del comparto dei servizi di gestione e trattamento del contante?

La fase pandemica ha reso oltremodo palese, anche con riferimento al contante, la veridicità e la fondatezza del detto per cui "il valore delle cose si apprezza maggiormente quando corriamo il rischio di perderle o quando vengono completamente a mancare". Infatti, sebbene ciò non sia stato a tutti evidente, tra le tante emergenze che si sono dovute affrontare, in particolare modo durante la fase del lockdown, vi è stata anche quella di assicurare la regolare operatività dei circuiti di distribuzione e approvvigionamento del contante.

Personalmente, ritengo importante patrimonializzare quanto fatto per superare le tante criticità manifestatesi perché utili ad essere in futuro resilienti a similari evenienze, sebbene ci auguriamo non abbiano più a ripetersi. In particolare, reputo essere stata molto efficace la costituzione di tavoli di concertazione partecipati da tutti gli attori coinvolti nei processi di gestione del contante quali gli organi regolatori (Banca d'Italia, Ministero dell'Interno) ed i diversi operatori (Poste, ABI per le Banche, Assovalori per i CIT) per definire ed assicurare, pur nelle contingenti difficoltà, standard minimi di servizio, ovvero quelli unici possibili in considerazione delle ridotte capacità operative delle società addette ai servizi di cash management che, certo, non erano immuni agli effetti del virus. Ciò si è tradotto, in sostanza, nella elaborazione e attuazione di un Piano di Continuità Operativa che definisce, a priori, le modalità operative e i livelli di servizio che è ragionevole attendersi in relazione al grado di severità ed all'ampiezza degli ipotetici scenari di crisi da fronteggiare, laddove:

- il grado di severità è dato dal fatto di poter gestire gli impedimenti alla circolazione del contante con sforzo ordinario, straordinario o del tutto eccezionale

- l'ampiezza viene valutata sia su scala geografica (diffusione provinciale o pluriprovinciale; su una o più regioni; su gran parte delle ragioni o nazionale) che temporale (durata nota o facilmente prevedibile; ipotizzabile; indefinita o incerta)

Questa è la vera novità che ha connotato la fase pandemica con riferimento ai servizi di gestione e trattamento del contante, introducendo un elemento di forte discontinuità con il passato. In precedenza, si affrontavano, spesso, le situazioni di criticità rimanendo ciascuno ancorato alle proprie posizioni ed esigenze, mal coniugandosi tutto ciò con quella logica d'insieme di cui, oggi, il particolare comparto non può più farne a meno.

Le crisi, infatti, hanno valenza, oramai, sistemica e devono essere necessariamente affrontate e gestite in maniera altrettanto sistemica.

Nella forza di tale consapevolezza, dunque, il lavoro dei predetti tavoli non è cessato con la fine dello stato emergenziale ma prosegue tutt'ora, valorizzando, al meglio, l'esperienza maturata dal triste, recente passato.

Nasce il Corso in Diritto della Sicurezza e dell'Innovazione tecnologica all'Università della Campania

intervista a Valeria Nuzzo, Professore Ordinario Dipartimento Giurisprudenza Università della Campania "L. Vanvitelli"

Ci può presentare il Corso in Diritto della Sicurezza e dell'Innovazione tecnologica organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli?

Il Corso di specializzazione nasce dall'esigenza di formare giuristi altamente specializzati nella gestione delle opportunità e dei rischi legati all'introduzione e all'uso di nuove tecnologie. In particolare, la progettazione dell'offerta formativa parte dalla considerazione della natura ambivalente del rapporto tra tecnologia e sicurezza: l'innovazione tecnologica è strumento per creare sicurezza e, al contempo, strumento che la mette a rischio. Se sono palesi le inedite performance di sicurezza determinate dall'informatizzazione e dalla robotica – basti pensare all'introduzione dei sistemi di IA e ai grandi progressi che hanno consentito nel campo della vigilanza e della protezione di cose e persone – parimenti evidenti si rivelano i rischi potenzialmente collegati all'uso di tali sistemi. Si pensi, ad esempio, alle esigenze di tutela della riservatezza, di utenti e lavoratori, e alla importante regolamentazione introdotta dal Regolamento europeo sulla Privacy. Prendo spesso ad esempio il GDPR, perchè ha offerto al giurista inediti strumenti di intervento, ancora poco sfruttati, ma con grandi potenzialità. Mi riferisco, in particolare, al principio di accountability e alla sua capacità di condizionare i comportamenti sin nella fase di progettazione dei sistemi informatici e finanche nell'organizzazione del lavoro. Crediamo che di fronte alle vistose trasformazioni in atto anche la preparazione del giurista debba cambiare, che serva – oggi come mai – innovazione negli strumenti giuridici. È stata proprio questa esigenza – ovvero la necessità di arricchire la "cassetta degli attrezzi" del giurista che sarà chiamato, in azienda o presso le pp.aa., a governare i processi di innovazione tecnologica – a



guidarci nella predisposizione di una specifica offerta didattica. Per operare efficacemente il giurista del futuro ha bisogno di conoscere molteplici discipline specialistiche, deve padroneggiare la normativa sulla privacy, quella sull'anticorruzione, sulla responsabilità amministrativa, sulla prevenzione della cattiva amministrazione e della commissione di reati. Ma deve anche saper governare i sistemi informatici, padroneggiare elementi di economia e di organizzazione del lavoro, deve poter individuare i rischi e saper proporre adeguate soluzioni. Solo così potrà trovare e utilizzare strumenti nuovi ed essere prezioso per gli enti e le organizzazioni ove si inserisce. Il CdS è modellato su queste finalità. Accanto ad insegnamenti giuridici specialistici, economici e di ingegneria informatica, integrati dal coinvolgimento strutturale con i professionisti del settore, sono previsti laboratori e stage formativi in azienda. Potrei dire che la parola chiave del CdS è integrazione: integrazione di sistemi giuridici, integrazione di discipline

scientifiche e, ancora, integrazione della preparazione teorica con quella empirica. Solo così prepareremo i nostri laureati ad operare in contesti che evolvono rapidamente e daremo loro la possibilità di affrontare il futuro.

Quali sono gli indirizzi professionali che offre il corso?

Il corso mira alla formazione di Risk Manager e Security Manager, di professionisti esperti di privacy, di responsabilità amministrativa e di gestione del rischio legale di imprese e pubbliche amministrazioni e, in generale, di compliance aziendale.

Per garantire l'acquisizione di tali competenze abbiamo modulato l'offerta didattica prevedendo un primo anno di studi dedicato a una formazione specialistica di base, con insegnamenti fondamentali di diritto, di ingegneria informatica e di economia del lavoro, e un secondo altamente professionalizzante, che si compone di discipline a scelta, volte a privilegiare da subito le ambizioni personali e le predisposizioni dei nostri studenti, di laboratori didattici predisposti con il coinvolgimento di aziende e di professionisti della sicurezza, nonché di uno stage in azienda o presso pubbliche amministrazioni, ancora una volta tagliato sullo specifico percorso formativo.

Sono previste partnership con soggetti privati della filiera della sicurezza e, in caso, in che termini?

Come ho accennato, per formare adeguatamente giuristi esperti di tecnologia e sicurezza è necessario integrare la preparazione scientifica con quella empirica. In particolare

abbiamo previsto diverse soluzioni a tal fine. Non solo abbiamo programmato di affidare piccoli moduli didattici a professionisti del settore altamente qualificati, ma, nel corso del secondo anno costruito "a misura" dello studente – che può scegliere tra più insegnamenti alternativi, sulla base delle passioni e delle predisposizioni che emergono nel suo percorso di studi – sono previsti laboratori didattici con taglio pratico, anch'essi organizzati con l'ausilio di professionisti della sicurezza. Abbiamo inoltre contemplato uno stage in azienda obbligatorio al fine del conseguimento del titolo. Abbiamo già preso diversi contatti per la definizione di specifici accordi di collaborazione e stage. Oltre al rilevante accordo con Confindustria Caserta, abbiamo una collaborazione strutturale con il G.R.A.L.E. Research and Consulting, Spin off universitario di studiosi del nostro Dipartimento nato per fornire supporto consulenziale in tema di compliance alle aziende e agli enti pubblici. È stata poi molto preziosa l'interlocuzione diretta con le aziende della sicurezza e con i Security Manager del Comitato di indirizzo del CdS, di cui ci siamo peraltro già avvalsi in fase di progettazione del corso. Confidiamo, naturalmente, in una collaborazione stabile con tali professionisti, nonché nel coinvolgimento attivo delle associazioni professionali dei Security manager, il cui apporto non può che rivelarsi di interesse strategico sia per il perfezionamento dell'offerta didattica sia per il placement dei nostri laureati. Anche per queste ragioni vi sono grata per lo spazio che è stato concesso alla presentazione del Corso in questa sede prestigiosa.



Hanwha Vision, l'evoluzione della videosorveglianza a SICUREZZA 2023

intervista a Fabio Andreoni, country manager Italy & Greece per Hanwha Vision Europe

Sotto la spinta dell'impiego della A.I. la videosorveglianza sta modificando le modalità di utilizzo e gli stessi scopi. Come viene interpretata questa fase da un top player mondiale come Hanwha Vision?

L'intelligenza Artificiale è indubbiamente, per un costruttore di soluzioni di videosorveglianza professionale come Hanwha Vision, una sfida ed una opportunità entusiasmante.

La affrontiamo forti dell'esperienza di qualche decennio, legato allo sviluppo di processori DSP a bordo camera con capacità di calcolo sempre più evolute.

L'opportunità che ci è offerta che, di fatto, è alla portata anche di tutta la filiera, è quella di poter allargare l'ambito di utilizzo dei sistemi di videosorveglianza.

La possibilità che oggi le telecamere offrono, ad esempio, di analizzare le immagini e fornire dati su fascia di età delle persone riprese - genere, colore degli abiti, presenza di accessori di abbigliamento come occhiali, borse o cappelli - può essere di reale contributo a migliorare l'esperienza di visita in aree commerciali, spazi di vendita e ambiti culturali come musei e gallerie d'arte.

Allargando ulteriormente le aree di utilizzo, su alcune telecamere abbiamo inserito algoritmi specifici per riconoscere non solo il numero di targa di un veicolo, ma anche la marca, il colore e il modello.

Questi dati, sotto forma di metadati in piena tutela della privacy, vengono poi resi disponibili alle piattaforme di Video Management e di gestione in generale dando quindi, nel caso citato nell'esempio qui sopra di analisi del traffico veicolare, importanti informazioni di ausilio al lavoro delle Istituzioni e delle Forze dell'Ordine.

Abbiamo anche sviluppato nuove funzioni di autoapprendimento che consentono comunque di personalizzare la tipologia di analisi richiesta alla telecamera (ed esempio, identificare tutte le persone che transitano con un trolley di uno specifico colore).

Ci può riassumere le caratteristiche delle linee di prodotti più innovativi? Cosa vedremo a SICUREZZA 2023?

La maggior parte delle novità che presenteremo in fiera sono



legate all'Intelligenza Artificiale, che ormai è presente in quasi tutte le diverse famiglie di telecamere.

In particolare a SICUREZZA 2023 ci saranno le nuove telecamere Multisensore, con 4 ottiche 4K per ripresa a 360 gradi, e modulo PTZ 40X integrato: un prodotto questo che, sostituito alle normali speed-dome, offre la possibilità di avere un controllo reale di un'area urbana molto ampia. E la presenza di algoritmi AI garantisce tutti i servizi utili per applicazioni di Smart City.

Non sarà l'unica nuova telecamera con AI a bordo, ma presenteremo anche tutta la gamma di prodotti multisensore, bullet e dome tradizionali, all'interno delle quali abbiamo integrato processori in grado di gestire analisi video avanzata.

La capacità di calcolo dei processori, oltre alla analisi video avanzata, può offrire altri vantaggi?

Certamente! Questo è un elemento su cui abbiamo lavorato in modo innovativo, al punto che possiamo affermare che stiamo definendo una nuova frontiera per la videosorveglianza.

Anche di questo parleremo a SICUREZZA 2023.

Entriamo più nel dettaglio per dare un'anticipazione.

In un sistema di videosorveglianza ci sono fondamentalmente tre gruppi di componenti: le telecamere per la ripresa, il VMS per la gestione e uno storage per la memorizzazione dei filmati. Hanwha ha rivisto questi tre elementi, e li ha inglobati in un unico componente dando vita ad una nuova gamma di prodotti che abbiamo chiamato **SolidEDGE**.



Di fatto, si tratta di una telecamera, anche se è un termine riduttivo, all'interno della quale abbiamo inserito un processore in grado di gestire la visualizzazione e la registrazione di altre 5 telecamere connesse in rete.

Non è quindi necessario avere un server esterno e neppure uno storage esterno poiché all'interno di SolidEDGE abbiamo la possibilità di avere fino a 2TB di spazio.

A bordo della telecamera SolidEDGE è presente il nostro VMS WAVE, nella stessa versione che forniamo per installazioni standard, quindi senza limitazioni di utilizzo e di funzionalità.

Anche in questo caso, gli ambiti di utilizzo di SolidEDGE sono molteplici: dal Retail al residenziale, dal controllo del territorio in aree rurali o remote all'utilizzo su mezzi di trasporto.

Di fatto, tutti gli ambienti dove può essere utile ridurre il numero di apparati presenti e rendere più semplice l'installazione senza compromessi in termini di qualità, flessibilità e affidabilità.

Come sta reagendo il mercato in Italia alle nuove proposte?

Il mercato sta reagendo molto bene.

Notiamo, in particolare da parte del canale, un livello di preparazione sempre crescente, frutto forse anche di tutte le attività di formazione e comunicazione che diversi costruttori hanno messo in atto in questi anni.

Molte sono le aziende che si sono evolute, hanno "cambiato pelle" e seguito in modo adeguato le evoluzioni che la tecnologia ha reso disponibili sul mercato, dimostrando una capacità imprenditoriale a lungo termine.

Ed anche lato utenti finali, c'è un'evoluzione in positivo sulla capacità di scelta affiancata ad un'attenzione sempre maggiore su logiche di ritorno dell'investimento, semplicità di utilizzo e volontà di investire su soluzioni che siano aperte agli sviluppi futuri.

Da questo punto di vista, Hanwha Vision offre risposte

interessanti come, ad esempio, il fatto che per il nostro VMS WAVE, dopo l'acquisto della licenza di attivazione non sono previsti altri costi di aggiornamento o manutenzione annua per poter contare sulle nuove release.

A livello globale ritenete ci saranno evoluzioni nel canale, considerando l'innalzamento del livello di competenze richiesto a progettisti e integratori per utilizzare adeguatamente le prestazioni dei prodotti innovativi?

Per avere successo, ed essere in grado di cogliere tutte le nuove opportunità, è necessario che la collaborazione e l'interazione tra i vari soggetti che compongono la filiera di questo mercato sia sempre più stretta e trasparente. Stiamo vivendo un momento, nel nostro mercato, in cui alcune delle funzionalità innovative che la tecnologia offre non vengono pienamente sfruttate dagli utenti finali.

Quindi, diventa importante che ci sia quanto meno nei confronti del canale una condivisione di informazioni ed esperienze che permettano a tutti di cogliere tutte le opportunità, consentendo lato canale, di aumentare il livello di business, e lato utenti finali di pianificare investimenti su tecnologie che portano benefici e vantaggi tangibili.

Quindi, se da una parte l'importanza della preparazione tecnica su ambiti più ampi della sola videosorveglianza è ormai un elemento riconosciuto da tutti, in parallelo la necessità di operare con una partnership e collaborazione più consolidate sta diventando sempre più rilevante.

In Hanwha Vision contiamo molto sulla partnership e sul valore aggiunto che questo approccio paritetico tra costruttore, distributore, system integrator e progettista può portare. Ne sono una dimostrazione palese il nostro programma di canale STEP, la politica commerciale chiara e trasparente, la politica distributiva consolidata nel rispetto dei ruoli e delle competenze.



Contatti:
Hanwha Vision Europe
Tel. +39 02 36572 890
hvesecurity@hanwha.com
www.hanwha-security.eu/it

AddSecure, la sicurezza del segnale di trasmissione

comunicato aziendale

AddSecure fornisce soluzioni di monitoraggio del segnale di trasmissione (TSM) sicure e affidabili tra i sistemi di allarme e le centrali di ricezione degli allarmi (ARC) per proteggere vite, case, aziende e beni. Trasmissione certificata degli allarmi: la vostra soluzione a prova di futuro per il massimo livello di sicurezza!

Quando scatta un allarme antincendio, è in gioco la sicurezza di vite umane e di beni di valore. Per questo motivo è essenziale garantire una trasmissione affidabile degli allarmi, in quanto assicura che le segnalazioni critiche raggiungano costantemente i destinatari. La soluzione innovativa di AddSecure offre un monitoraggio continuo del collegamento di comunicazione tra il sistema di allarme e il centro di ricezione degli allarmi.

I terminali e i servizi AddSecure creano una rete di comunicazione sicura e affidabile, garantendo la tranquillità in situazioni critiche. Gli allarmi cruciali vengono inviati in pochi secondi al destinatario designato, consentendo una risposta rapida. I nostri servizi di comunicazione per gli allarmi antincendio sono certificati in conformità con le direttive, gli standard e i requisiti più recenti e sono stati studiati su misura per soddisfare le esigenze specifiche dei diversi mercati nazionali.

Serie IRIS-4 - elevare la sicurezza certificata a nuovi livelli.

Gli ultimi progressi tecnici dei prodotti IRIS-4 comprendono l'inclusione dello standard 4G, un processore aggiornato che vanta il doppio della capacità e della velocità e un touchscreen LCD a doppia risoluzione.

Questi miglioramenti si traducono in vantaggi significativi per i clienti, garantendo che i prodotti IRIS-4 rimangano a prova di futuro di fronte all'evoluzione delle tecnologie di rete mobile e siano pienamente preparati alle innovazioni emergenti. Vale la pena sottolineare che tutti i prodotti IRIS-4 sono sottoposti a rigorosi test e certificazioni da parte degli stimati laboratori VdS, aderendo ai più attuali e severi standard europei per la trasmissione degli allarmi.



AddSecure IRIS-4 50 4G: il terminale di trasmissione per allarmi antintrusione - La vostra porta d'accesso alla sicurezza!

Scatenate la potenza della protezione:

Quando si tratta di salvaguardare la vostra proprietà, ogni secondo è importante. Il terminale di trasmissione per allarmi antintrusione AddSecure IRIS-4 50 4G è il vostro compagno fidato, che garantisce una comunicazione rapida e affidabile tra il vostro sistema di sicurezza e il centro di monitoraggio. Dite addio alle vulnerabilità e date il benvenuto alla tranquillità!

Rimanete connessi sempre e ovunque:

Grazie alla connettività 4G, l'IRIS-4 50 garantisce la trasmissione ininterrotta dei segnali di allarme anche nei luoghi più remoti. Non dovrete più preoccuparvi di interruzioni della linea telefonica fissa o di interruzioni di Internet: la vostra sicurezza è sempre attiva, ovunque vi troviate.

Tecnologia all'avanguardia:

Dotato delle più recenti innovazioni, l'IRIS-4 50 è progettato per superare le vostre aspettative. Sperimenta una velocità e un'affidabilità senza pari, assicurando che i segnali di allarme vengano ricevuti tempestivamente. Si tratta di un vero e proprio cambiamento nel mondo delle soluzioni di sicurezza.

Sicuro e criptato:

La vostra sicurezza è la priorità assoluta. L'IRIS-4 50 utilizza protocolli di crittografia e sicurezza all'avanguardia per garantire

che i dati e le trasmissioni siano protetti da occhi indiscreti. Potete stare tranquilli sapendo che la vostra proprietà e i vostri cari sono protetti.

Personalizzato per le vostre esigenze:

Personalizzate l'IRIS-4 50 per soddisfare le vostre specifiche esigenze di sicurezza.

Dalla compatibilità con vari sistemi di allarme alla personalizzazione di avvisi e notifiche, siamo noi a mettervi al posto di comando, permettendovi di creare un sistema di sicurezza che si adatti al vostro stile di vita.

Non scendete a compromessi con la vostra sicurezza. Elevatela con il terminale di trasmissione per allarmi antintrusione AddSecure IRIS-4 50 4G. Affidatevi a un dispositivo sempre connesso, sicuro e pronto ad agire quando è più importante.

Provate oggi stesso il futuro della sicurezza: acquistate il vostro IRIS-4 50 e rafforzate la vostra tranquillità!



Il comunicatore DALM 3000 IP/4G: trasmissione degli allarmi e gestione remota migliorate.

Il comunicatore DALM 3000 IP/4G vanta un doppio percorso di comunicazione, in quanto funge da trasmettitore di allarme esterno per i sistemi di allarme antincendio e antintrusione. L'uscita della linea telefonica è in grado di gestire i protocolli di allarme analogici degli allarmi antintrusione collegati, convertendoli senza problemi in protocolli TCP/IP per una rapida trasmissione alla centrale di ricezione degli allarmi. Inoltre, DALM offre ingressi e uscite di allarme che possono essere comodamente gestiti da remoto.

DALM semplifica l'accesso remoto agli allarmi antintrusione collegati e anche ad alcuni allarmi antincendio. Incorporando la scheda SIM Secure SIM24 opzionale, garantisce sicurezza e disponibilità ottimali. Inoltre, apre le porte a nuovi servizi di sicurezza, come l'App EagleEye, che offre immagini in tempo reale dalle telecamere collegate, funzionalità di gestione remota e notifiche di allarme istantanee direttamente sul telefono cellulare, sul tablet e sul computer del cliente.

Il Security Router è facilmente controllabile attraverso il nostro portale web di facile utilizzo, EasyWebManager. Ciò consente agli installatori di sicurezza di fornire servizi più rapidi ed efficienti, introducendo al contempo una serie di offerte innovative per la loro clientela.



La nostra missione in AddSecure

La nostra missione è creare un mondo più sicuro e più intelligente insieme ai nostri clienti in tutta Europa e oltre. Aiutiamo i nostri clienti a ottimizzare le operazioni, a incrementare il valore aziendale e a proteggere le funzioni vitali, combinando soluzioni connesse, basate sui dati e sui sensori con le migliori competenze della categoria, soddisfiamo le esigenze dei nostri clienti indipendentemente dal settore. Le nostre soluzioni IoT sicure sono utilizzate nei settori degli edifici, degli allarmi, dei trasporti e della logistica, della sicurezza personale, dell'assistenza agli anziani, dell'edilizia, dei comuni, delle scuole, dei servizi di soccorso, delle reti elettriche e altro ancora.

Venite a trovarci a Sicurezza 2023

stand T13 - padiglione 5

ADD:SECURE®

Contatti:
AddSecure International AB
Tel. +39 347 9977 838
www.addsecure.com

AI-SMARTCITY: La soluzione di A.I. Tech per rivoluzionare il Futuro delle Città con l'Intelligenza Artificiale

di Alessia Saggese, socio A.I. Tech

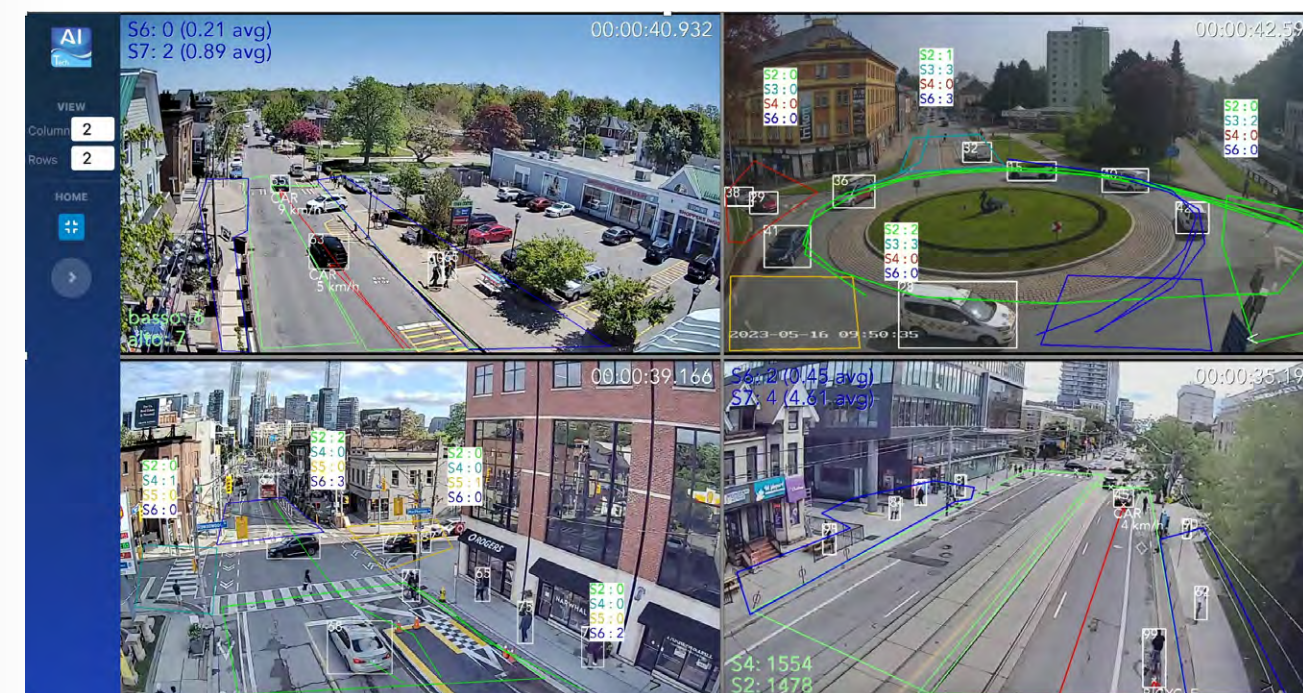
Le città sono in costante evoluzione e si muovono sempre più verso una gestione intelligente dei servizi e degli spazi. In questo contesto, l'Intelligenza Artificiale (AI) sta dimostrando di essere una forza motrice in grado di trasformare la vita urbana in modo profondo ed efficace. Per far fronte a tale esigenza, A.I. Tech propone sul mercato una soluzione di video analisi integrata per le città che include innumerevoli funzionalità rivolte al miglioramento dell'efficienza, della sostenibilità, della sicurezza e della qualità della vita dei cittadini nelle smart cities. Vediamo come questa soluzione innovativa può contribuire a trasformare le città del futuro:

- **Ottimizzazione delle Risorse Urbane:** gli algoritmi di analisi video di A.I. Tech sono progettati per estrarre le informazioni utili ad ottimizzare l'allocatione delle risorse urbane. Dal traffico veicolare all'illuminazione pubblica e alla gestione dei rifiuti, questa tecnologia intelligente riduce i costi operativi, migliora l'efficienza generale della città e permette una gestione più sostenibile delle risorse.
- **Gestione e monitoraggio del Traffico:** A.I. Tech offre soluzioni per il monitoraggio del traffico in tempo reale. Questo include la possibilità di regolare i semafori in base alle condizioni attuali del traffico, riducendo i tempi di percorrenza, riducendo l'inquinamento e migliorando la mobilità urbana.
- **Riduzione dei Consumi Energetici:** le soluzioni di A.I. Tech possono essere utilizzate per ottimizzare l'uso dell'energia elettrica, consentendo la riduzione dei consumi e delle emissioni di carbonio attraverso la gestione intelligente dell'illuminazione, del riscaldamento e del raffreddamento nelle città.
- **Sicurezza Pubblica:** le soluzioni di A.I. Tech sono in

grado di rilevare automaticamente situazioni di emergenza e pericolo, come incidenti stradali, allagamenti o attività sospette. Questo consente una risposta più rapida e una maggiore sicurezza per i cittadini.

L'applicazione cardine della soluzione di A.I. Tech è AI-SMARTCITY che offre un ricco insieme di funzionalità specifiche per il monitoraggio e la messa in sicurezza di persone e veicoli, tra cui:

- Il riconoscimento dei tipi di veicoli (motociclo, bicicletta, automezzo, automobile, autobus), il loro colore e la velocità media, con notifiche istantanee contenenti queste informazioni.
- Il rilevamento di veicoli che superano i limiti di velocità o violano i limiti minimi, con notifiche di anomalie.
- La stima della densità del traffico e il monitoraggio periodico con notifiche sulla percentuale di occupazione media dell'area osservata.
- Il rilevamento di violazioni come il superamento contromano, con notifiche immediate.
- Il monitoraggio di code e ingorghi con notifiche basate su soglie configurabili dall'utente.
- La rilevazione di veicoli fermi a bordo strada, con notifiche adeguate.
- La rilevazione di pedoni in zone proibite, come ad esempio pedoni che non attraversano sulle strisce pedonali, con notifiche tempestive.
- Il calcolo del tempo trascorso da una persona in un'area specifica, con notifiche dettagliate.
- Il monitoraggio del rispetto delle distanze sociali, con allarmi personalizzabili.
- La verifica della presenza di persone ferme o girovaghe in aree specifiche, con notifiche adeguate.



Per ciascuna delle persone rilevate è inoltre possibile identificare ulteriori attributi da utilizzare per fini statistici o per applicazioni di ricerca forense: il colore della parte superiore e inferiore, il genere, la presenza o meno di borse o cappelli.

A questa applicazione si aggiungono

- AI-Weather, per il rilevamento dello stato del manto stradale, per l'analisi del meteo e il rilevamento di condizioni di bassa visibilità;
- AI-Lost, per rilevare la presenza di rifiuti abbandonati su strada (quali ad esempio la spazzatura);
- AI-Fire+, per il rilevamento precoce di incendi tramite

la detection di fumo e fiamme;

- AI-Crowd-Counting per stimare il numero di persone in situazione di enorme affollamento, come eventi sportivi o manifestazioni;
- AI-Violation per rilevare i veicoli che attraversano gli incroci mentre il semaforo è rosso.

Infine, pur essendo integrabili in oltre 10 piattaforme di terze parti e supportando oltre 10 protocolli standard, A.I. Tech offre un cruscotto dashboard, AI-DASH, lo strumento utile per collezionare, aggregare e visualizzare i dati raccolti in modo particolarmente intuitivo, personalizzabile e user-friendly.



Contatti:
A.I. Tech srl
Tel. +39 393 8384253
www.aitech.vision

GPS: questo straordinario sconosciuto

di Gianfranco Iovino responsabile Divisione Satellitare Cittadini dell'Ordine SpA

Con sempre maggiore quotidianità, abbiamo un'altissima interazione con il GPS, questa sigla fino a qualche decennio fa del tutto anonima e sconosciuta entrata oggi prepotentemente nella realtà dell'utente ordinario quando è fondamentale individuare un luogo preciso, farsi suggerire la strada più breve per una destinazione da raggiungere o la delimitazione di aree, per non parlare di funzionalità ben più specifiche, quali possono essere i monitoraggi di ordine terrestre, marino, militare e finanche spaziale.

Ritornando all'uso quotidiano civile, tutti abbiamo raggiunto una discreta pratica grazie agli smartphone provvisti di ricevitore GPS che, attraverso applicazioni e servizi di terze parti, ci permette di utilizzare Google Maps piuttosto che programmi di navigazione e meteo per essere costantemente aggiornati su tutto.

Ma sono in pochi a conoscere realmente questo sofisticato mondo che ruota, è il caso di dire, sopra le nostre teste. Proveremo a spiegare in questo articolo in maniera semplice il complesso sistema geostazionario che diventa un vero e proprio "aiuto dal cielo". E lo facciamo partendo dalla sigla "GPS" acronimo di Global Positioning System, un sistema di posizionamento costruito con satelliti in orbita capaci di fornire posizione e ora esatta ai dispositivi dotati di apposito ricevitore, in qualsiasi condizione meteorologica e senza distinzione di orari (notte e giorno).

Progettato originariamente dal Dipartimento della Difesa Statunitense nel 1973, successore del sistema Transit, il suo utilizzo fu dapprima limitato ad uso militare, e solo nel 1991 si estese a scopi civili, se pur con alcune limitazioni per questioni di sicurezza fino agli anni 2000, quando è stato commercializzato ed ampiamente esteso l'uso del GPS in ogni contesto, ordine e grado.

Per un maggior chiarimento, se pur molto limitato, aggiungiamo che la rilevazione di posizione GPS avviene con il principio geometrico della trilaterazione, che permette di sfruttare segnali radio generati da minimo 3 satelliti GPS in relazione alla loro distanza dalla terra di ciascuno di essi (posizione) ed il tempo necessario per raggiungere il ricevitore di segnale (calcolo spazio-temporale).

Per precisazione, aggiungeremo che l'orologio di bordo



del ricevitore satellitare, non essendo preciso come quello atomico dei satelliti GPS, necessita di un quarto satellite utile a correggere, sincronizzare e determinare una posizione corretta del ricevitore, precisa nell'ordine (spesso) di poche decine di centimetri.

Per cui, sintetizzando quanto fin qui determinato, diremo che per individuare l'esatta posizione attraverso un sistema di costellazione GPS, necessitiamo di un "chip", dotato di antenna ricevente GPS, oltre ad un microscopico processore ed un orologio in grado di ricevere ed elaborare segnali provenienti dai GPS, da trasformare in coordinate terrestri che, riportate su una mappa cartografica, indicano la posizione esatta nella quale è presente il ricevitore.

Da questa succinta spiegazione ecco aprirsi un mondo di opportunità ed applicazioni con denominatore comune il GPS di nostro quotidiano utilizzo come ad esempio i navigatori per vetture dotati di schermo, processore, memoria interna ed un "chip" GPS, che nell'insieme sono utili a determinare la posizione del veicolo e mostrare itinerari da percorrere, in base ai criteri progettuali del dispositivo stesso o su nostre specifiche impostazioni.

Al mondo veicolare, che ovviamente include la motoristica terrestre, quella navale, del cielo, ciclabile e podistica, si aggiungono i tracker personali, che in uso al beneficiario permettono di interfacciarsi con programmi e applicazioni

che permettono di calcolare tempi, distanze e fornire assistenza remota, come accade nel campo dei lavori solitari, per i quali il datore di lavoro, in rispetto all'art. 45 del TU 81/2008, deve fornire al dipendente in turnazione solitaria un dispositivo ManDown di supporto in caso di bisogno-necessità.

Ma le applicazioni pratiche del GPS sono davvero infinite e sempre più estese ad ogni campo, sia esso personale e privato, che lavorativo o di sicurezza nei trasporti. Basti pensare di quali benefici può disporre un'azienda di trasporti nell'adottare sistemi di bordo GPS utili a ridurre i rischi, limitare i costi, aumentare i valori commerciali dell'azienda stessa ed innalzare soddisfazione e grado di sicurezza dei propri dipendenti, considerando che si può disporre di localizzazioni in tempo reale dei propri veicoli, siano essi in viaggio o in sosta, oltre che ampliare controlli anche alla sicurezza del viaggio e il rischio furti. Affidandosi ad una Centrale Operativa, come quella di Cittadini dell'Ordine (ex ServIm) collegata in tempo reale al veicolo, è possibile la gestione di eventi di soccorso, assistenza alla guida o repressione agli atti furtivi da remoto, fino ad avventurarsi nel campo della logistica evoluta per la pianificazione dei viaggi, la manutenzione periodica dei veicoli. Può venire affrontato anche l'annoso tema della telemetria, sia esso inteso come supporto di controllo dei flussi e i dati relativi ai consumi di carburante e gli stili di guida dei singoli autisti, che nell'ottemperanza dei vincoli di legge in relazione agli scarichi periodici dei tachigrafi digitali o i monitoraggi dei viaggi a temperatura controllata (solo per citarne alcuni).

In conclusione, possiamo sostenere che questo straordinario "aiuto dal cielo", ancora troppo poco



conosciuto e sfruttato, se relazionato alle infinite possibilità che offre, e pronto ad essere applicato all'Intelligenza Artificiale, è entrato a far parte dei servizi-bisogni quotidiani, al punto che se entriamo in uno spazio chiuso, la prima azione che spesso facciamo è quella di prendere il cellulare e verificare che il campo GSM e GPS siano in linea, per la paura di sapersi isolati e disconnessi dal mondo.



Contatti:
Cittadini dell'Ordine S.p.A.
www.cittadinidellordine.com
contatti@cittadinidellordine.com
www.servim.it
commercialesat@cittadinidellordine.com

A SICUREZZA 2023 arriva SFERA, la nuova PSIM di DAB Sistemi integrati

comunicato aziendale

DAB Sistemi Integrati Srl partecipa anche quest'anno a SICUREZZA Fiera Milano sia per contribuire con i propri prodotti alla presentazione delle novità tecnologiche dell'intera filiera della sicurezza, sia per esser presente con la sua esperienza ai vari momenti di incontro e confronto, imprescindibili per chi opera a diverso titolo nel settore.

La manifestazione rappresenta senza dubbio un'opportunità per fare networking e costruire nuove alleanze tra i fornitori dei differenti mercati che saranno coinvolti nella fiera. Ogni progetto di collaborazione, che apre a un adeguato e positivo dibattito e sviluppa sinergie, può contribuire a promuovere l'innovazione e lo sviluppo tecnologico a 360°: perché nessuno è in grado da solo di vincere le molteplici sfide già presenti nel nostro quotidiano.

Non mancheranno, dunque, opportunità di visibilità per nuovi prodotti focalizzati sulla integrazione: Dab Sistemi Integrati presenta **SFERA**, la nuova PSIM sviluppata per rendere ancora più semplice ed efficace la collaborazione tra diversi sistemi di Sicurezza.

La sfera è simbolo di perfezione e regolarità. La sua definizione geometrica come "luogo dei punti dello spazio che hanno uguale distanza da un punto fisso, detto centro", le assegna un ruolo unico nel nostro immaginario.

LEAD YOUR SECURITY è il payoff che abbiamo scelto per raccontare il nuovo prodotto di punta dell'azienda. La parola LEAD significa GUIDA, è parte del concetto di Leadership, collegato alla idea di condurre e dirigere.

SFERA governa e guida la tua sicurezza.

SFERA – LEAD YOUR SECURITY è una piattaforma di supervisione e gestione integrata di sistemi complessi di Sicurezza Fisica che rinnova l'approccio alla sicurezza, da un lato mantenendo una architettura che centralizza, monitora e interagisce con diverse tipologie di sensori, apparati e sistemi multi-brand, e dall'altro sviluppando funzionalità coerenti con i nuovi temi di Cyber Protection, Analisi Video Avanzate, Monitoraggio Dati, Prevenzione Rischi. E garantendo in

ogni istante la indispensabile flessibilità, scalabilità e user experience.

Tra le caratteristiche di Sfera dobbiamo evidenziare la carica innovativa del prodotto, capace di integrarsi con tecnologie avanzate quali l'**intelligenza artificiale** e la **video analisi**, con un'attenzione particolare alla sicurezza.

Sfera rappresenta il cuore di un sistema complesso di **Sicurezza Globale Integrato**.



LEAD YOUR SECURITY

Sicura
Flessibile
Efficiente
Resiliente
Avanzata

Queste sono le parole chiave che hanno ispirato la progettazione del brand.

Il **logo di SFERA** è caratterizzato da una parte tipografica che costituisce l'elemento grafico principale. La costruzione del marchio nasce dall'idea del cerchio come rappresentazione bidimensionale della sfera. La figura del cerchio diventa elemento costruttivo, strutturale e grafico, integrato nel sistema visivo.

Vi aspettiamo a SICUREZZA 2023, l'occasione perfetta per comprendere le potenzialità di SFERA e conoscere ogni aspetto della soluzione tecnologica evoluta e fortemente integrata, attraverso una demo presso lo stand di DAB Sistemi Integrati - **padiglione 5, M19 N18**.



Contatti:
DAB Sistemi Integrati
info@dabsi.it
www.dabsi.it

I N T E G R A T E D P R O
T E C T I O N S E C U R I
T Y C O N T R O L S O L U
T I O N F L E X I B L E M
A P P H Y S I C A L L O G
I C A L D E V I C E C E N
T R A L I Z E D A D V A C
E D M O D U L A R I N P U
T E V E N T P L A T F O R
M F U T U R E M U L T I S
I T E A C C E S S C O N T
R O L R O O M V I D E O A
N A L Y S I S M A N A G E
M E N T C O N F I G U R A
B L E C Y B E R S E C U R
I T Y A L A R M O P E N A
R C H I T E C T
U R E S M A R T

SFERA
LEAD YOUR SECURITY

15-17 NOVEMBRE 2023 – Fieramilano

Pad 5 – Stand M19 N18



DAB Sistemi Integrati Srl
www.dabsi.it
Via Collatina 431, 00155 Roma

SICUREZZA
INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

Le nuove colonnine di ERMES in tecnologia LTE/4G

comunicato aziendale

Introduzione

Le soluzioni che **ERMES** mette a disposizione per le colonnine SOS si arricchiscono di una nuova famiglia di apparati: le unità per chiamate di emergenza in LTE/4G. Queste unità sono appositamente studiate ed ottimizzate per l'utilizzo quando sul punto di installazione non siano disponibili né un collegamento dati né una sorgente di alimentazione.

Utilizzano per il collegamento con il posto di controllo centrale un router LTE/4G mentre l'alimentazione è fornita da un pannello fotovoltaico che mantiene in carica una batteria.

Grazie al consumo particolarmente ridotto è possibile assicurare il funzionamento della colonnina per lunghi periodi anche in mancanza di insolazione.

In mancanza di un collegamento di rete dati cablato, il vantaggio offerto dalla tecnologia in LTE/4G rispetto a quella in GSM risiede nella maggiore larghezza di banda disponibile che permette, ad esempio, di dotare la colonnina di una telecamera per riprendere l'utente che sta effettuando la chiamata (funzione videocitofono) o l'area prossima al punto di installazione (funzione videosorveglianza).

Queste colonnine, inoltre, possono implementare numerose funzioni accessorie come la gestione di sensori esterni per monitorare parametri ambientali (meteo), relativi alla sicurezza (intrusione) o gestire un sistema di diffusione sonora con altoparlanti ausiliari che consenta all'operatore della control room di effettuare annunci in prossimità del punto di installazione.

Quest'ultima funzione può risultare particolarmente utile come deterrente per diffondere annunci indipendentemente dal fatto che un utente abbia attivato o meno la chiamata di soccorso.

Esempi tipici dell'utilizzo di questa soluzione sono le colonnine installate lungo le autostrade, nei parchi o lungo le piste ciclabili.



Per assicurare un'autonomia prolungata, la colonnina SOS opera normalmente in modalità "sleep mode" nella quale sono disabilitate le funzioni non essenziali (ad esempio le riprese della telecamera) e torna alla piena funzionalità al verificarsi di specifici eventi come l'attivazione del pulsante di chiamata o l'attivazione di un sensore di allarme esterno.

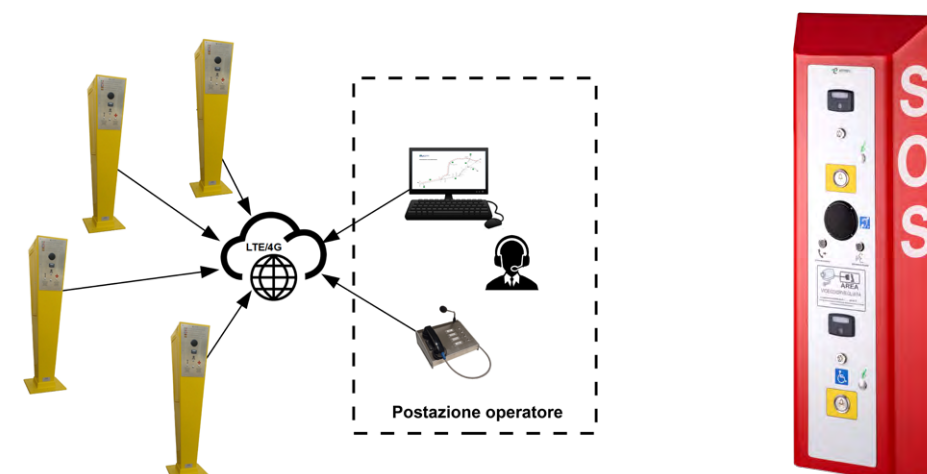
Il collegamento con la control room

Il collegamento tra la colonnina ed il posto centrale di controllo avviene instaurando una VPN in modo che la colonnina si trovi virtualmente sulla stessa LAN della console operatore; al posto centrale deve essere disponibile un indirizzo IP pubblico cui connettere un router LTE/4G con funzione di VPN server che gestisce il collegamento con gli apparati in campo che operano come VPN client e si autenticano sul server con procedure sicure tipo IPsec.

Grazie al collegamento VPN le colonnine SOS saranno gestite direttamente dal sistema di supervisione installato nella control room.

Il collegamento con la control room sarà attivato:

- in modo asincrono al verificarsi di un evento significativo (ad esempio quando viene premuto un pulsante di chiamata o viene chiuso un contatto di allarme)



- periodicamente, ad intervalli di tempo prefissati e programmabili, per trasmettere i dati relativi alla diagnostica. In tal modo si avrà riscontro del fatto che ogni singola colonnina sia attiva ed efficiente

- su iniziativa dell'operatore della control room per attivare l'ascolto ambientale o per visualizzare l'area prossima al punto di installazione

Durante la fase di ascolto ambientale, l'operatore potrà attivare a scopo di deterrenza una diffusione sonora in modalità live nell'area circostante la colonnina o la riproduzione di messaggi pre-registrati; questi messaggi possono anche essere riprodotti automaticamente su attivazione di un ingresso di allarme posto sulla colonnina. Il protocollo di comunicazione audio tra le colonnine e la control room è di tipo Peer-To-Peer.

I motivi che fanno preferire l'utilizzo del protocollo P2P sono essenzialmente due:

- la maggiore affidabilità del protocollo P2P rispetto ad un protocollo di tipo master/slave in quanto, non necessitando di un server di gestione delle comunicazioni, non è soggetto ad anomalie dovute a disservizi di tale server.
- la possibilità di prevedere terminali di gestione delle comunicazioni di tipo stand alone che possono assicurare

la comunicazione con le colonnine SOS anche in caso di disservizio del software di gestione del sistema installato al posto centrale.

Questa ultima opzione è particolarmente interessante in quanto consente di installare nel sistema una console stand alone di backup in grado di dialogare con le colonnine SOS in maniera del tutto autonoma indipendentemente dal funzionamento o meno della piattaforma software di gestione. Il protocollo di trasmissione del video dalle colonnine verso la control room è l'H264.

La diagnostica

Ogni colonnina è completamente diagnosticata e gli allarmi, come gli eventi significativi, sono trasmessi alla postazione centrale in tempo reale.

Inoltre, grazie al collegamento dati, è possibile configurare i parametri operativi (volume altoparlante, sensibilità microfono, intervallo di aggiornamento delle informazioni relative alla diagnostica) direttamente dal posto centrale come è anche possibile effettuare l'aggiornamento da remoto del firmware residente sulla colonnina SOS qualora se ne presentasse la necessità a seguito di un upgrade del sistema.



Contatti:
ERMES Elettronica
Tel. +39 0438 308470
www.ermes-cctv.com

Sicurezza e formazione, uno sguardo allo scenario

a cura di M. Francesca Penati, Formazione e Sviluppo

Un mondo in movimento, che vive una trasformazione delle sue tante anime anche per i cambiamenti delle dinamiche esterne, che coinvolgono i soggetti di tutto il "sistema sicurezza". È la Vigilanza Privata, è il nostro mondo, fatto di persone, norme di diverso livello, tecnologie e prospettive future di crescenti complessità.

È un settore che muove numeri enormi e, secondo il Report 2023 dell'Osservatorio Confedersicurezza, colloca oltre 104mila occupati in 1501 imprese e quelle con una classe di addetti tra i 10 e i 49, sono il 43% del totale. Se si guarda il fatturato complessivo, spicca la cifra stimata di 3,6 miliardi di euro, coperta dalla produzione delle medie e grandi imprese per oltre il 93% del volume d'affari totale. Volumi come quelli indicati rimandano al ruolo essenziale nella filiera che si struttura come "Security continuum" per garantire uno dei bisogni più radicati nell'uomo, come ci ha insegnato Maslow.

In questa evoluzione, **San Giorgio Formazione**, nata nel 2006, ha scelto di essere protagonista insieme ad imprese, enti e istituzioni: gli investimenti in professionalità e tecnologie ne fanno un'azienda a forte integrazione verticale, che si propone al mercato, prima che con offerte, con il valore che le persone danno ad un bene prezioso, la Sicurezza appunto.

Gabriele Guarino, Presidente di San Giorgio si esprime chiaramente: "se le minacce si moltiplicano e si differenziano, altrettanto succede per i beni importanti a livello individuale e collettivo, perché con il cambiamento dei paradigmi sociali cambia anche la scala valoriale. Gli ambiti di applicazione della Sicurezza e le competenze richieste ai suoi operatori inevitabilmente variano, si ampliano, si specializzano e nascono nuove figure professionali, quelle esistenti sono normate e certificate o, ancora, le Istituzioni stesse ne definiscono il ruolo negli specifici contesti sociali e territoriali. Esempio eclatante, probabilmente destinato a fare scuola, la decisione della Regione Friuli Venezia Giulia che lo scorso marzo ha approvato l'art. 52 della Legge regionale n. 10, introducendo la figura



del Security Manager, conforme alla norma UNI 10459. La nostra esperienza sul Corso **Security Manager** è davvero significativa: la 1° edizione è partita a marzo del 2022 e stiamo lanciando la 5° edizione, con richieste crescenti da tutta Italia. Sono molte le cose che piacciono: il successo nel superamento dell'esame finale, il livello dei docenti, l'alternanza di formazione on line e in presenza e, sicuramente essere ospitati presso una bella struttura alberghiera vicino Venezia, permettendo la migliore riuscita di esercitazioni sui piani di security e gestione di eventi critici. In sintesi la coniugazione in qualità dei diversi fattori che conducono i partecipanti ad una preparazione seria ed accurata, in vista dell'esame di certificazione e della serietà del ruolo che ricopriranno".

Tutti i corsi San Giorgio hanno caratteristiche forti, che ne definiscono la qualità per metodi, livello dei docenti e modalità organizzative, molto fruibili per i partecipanti. Il **catalogo San Giorgio Formazione**, con oltre 100 corsi online, FAD e presenza, inclusi gli aggiornamenti, esprime un'altra angolazione dell'approccio alla Sicurezza, quello definito olistico, che implica una visione complementare delle diverse accezioni. La San Giorgio riesce a coprire l'intera gamma di bisogni formativi per **ambiti** - Maritime e Airport & Aviation Security, Sicurezza sussidiaria DM 154/2009 e DM 85/99 IATA/ICAO, Certificazioni ENAC,

Sicurezza sui luoghi di lavoro, Human Factor e **settori** Vigilanza e servizi fiduciari, Logistica, Handling, Trasporti aerei, marittimi e terrestri, Gestori aeroportuali.

Se il numero di **corsi** proposti è significativo lo è anche quello di altri indicatori. Negli ultimi 12 mesi, ad oggi: abbiamo rilasciato **19.939 attestati**, realizzando corsi in aula, in webinar e tramite l'ampia piattaforma del Gruppo ricca di molti corsi online. Anche il nuovo corso di Security Manager ha prodotto oltre 80 attestati iniziali e circa 200 per gli aggiornamenti annuali obbligatori.

Un elemento determinante per questa azienda è l'**innovazione tecnologica** e l'area **Ricerca e Sviluppo** lavora quotidianamente per dare corpo alla sua visione: fare la differenza nell'elevare il livello di Sicurezza attraverso il binomio vincente, anche in termini di competitività, fatto di innovazione tecnologica e fattore umano.

In questo momento i due gioielli di "Casa San Giorgio" sono diversi tra loro ma uniti dalla consapevolezza che alta qualità, innovazione, metodo e sviluppo professionale degli operatori sono fattori chiave. L'impegno si concentra nel rendere la formazione fruibile, user friendly in forma, contenuto, accessibilità, e con alta efficacia nelle prestazioni lavorative.

Da questo presupposto è nato **XBAG**, il simulatore basato su **immagini reali** di bagagli e plichi per la formazione degli **addetti ai servizi di screening** merci e bagagli in

porti, aeroporti, navi, musei, tribunali ed altri siti sensibili. "XBAG è diverso dagli altri simulatori, dice **Paolo Furlan Direttore di San Giorgio**, è pensato per le aziende, è elastico, adattabile *su misura* alle richieste dei clienti ed è fortemente orientato per allenare la mente dell'operatore a vedere, interpretare, ipotizzare, decidere, il che fa un'enorme differenza per ognuno di noi, ogni volta che siamo in un sito sensibile». Ecco perché XBAG ha suscitato anche l'interesse delle Autorità, che stanno valutando le sue potenzialità nei diversi ambiti di utilizzo, mentre Aeroporti di Roma e Venezia lo hanno già adottato".

Su un altro versante, quello dei **corsi online**, energie creative e impegno specialistico sono concentrate per fare un vero e proprio stacco nei prodotti rivolti ai corsisti, che magari stanchi, accedono alla nostra piattaforma da **cellulare o tablet** per i corsi, soprattutto obbligatori. Per loro saranno presto disponibili percorsi facili da usare, con **voci narranti** che permettono di **ascoltare oltre che leggere**, animazioni, colori, **gaming** e strumenti che garantiscono qualità di contenuti, di metodi di apprendimento ed efficacia nell'ottica degli esami finali per le attestazioni e certificazioni.

Conclude **Guarino** "E poi siamo la San Giorgio, sempre attenta alle esigenze anche economiche dei nostri clienti. Quindi **alta qualità ed eccellenza con assoluta sostenibilità economica!**"



Contatti:
San Giorgio Srl
formazione@sangiorgionet.com
www.sangiorgionet.com

TKH Security presenta la soluzione di controllo accessi su cloud ATLAS

comunicato aziendale

La divisione **TKH Security** della holding **TKH Group** sviluppa sistemi di sicurezza integrata e sta crescendo molto velocemente, merito principalmente di una proposta commerciale e tecnica di assoluto valore. Ci proponiamo come partner tecnologico di soluzioni di sicurezza integrate per applicazioni complesse in mercati verticali specifici, dove il gruppo vuole distinguersi come eccellenza.

Il gruppo sta facendo investimenti significativi per sviluppare soluzioni uniche nel mercato, tra le quali c'è **ATLAS** *'Accesso nelle tue mani'* che si propone essere la soluzione innovativa per semplificare i processi produttivi e organizzativi di un'azienda, dove viene ribaltato il concetto di Controllo Accessi in "Access by Exception".

Le modalità operative sul posto di lavoro e l'uso degli spazi per uffici stanno cambiando negli ultimi anni, aprendo la strada ad un nuovo modello di lavoro "ibrido", che si è diffuso in tutto il mondo. La soluzione ATLAS è stata creata per soddisfare e semplificare le attività quotidiane dei responsabili delle strutture. Fornisce al tempo stesso un accesso semplificato per dipendenti e visitatori, interpretando le esigenze di un nuovo modo di concepire il luogo di lavoro.

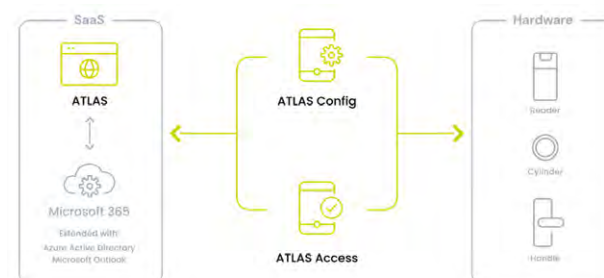
ATLAS è una soluzione "Software-as-a-Service" che fornisce una gestione degli accessi comoda e intuitiva, dando la priorità all'accesso "basato su eccezioni" e consentendo agli utenti di prenotare spazi di lavoro e sale riunioni tramite i propri dispositivi mobili. Si tratta di una piattaforma Cloud per la gestione classica del controllo accessi ma anche delle aree comuni, delle sale riunioni e dei visitatori, ovvero tutte quelle eccezioni dove è necessario riservare l'utilizzo di risorse condivise e limitate.

La migrazione su Cloud della gestione del controllo accessi apre nuovi ed interessanti scenari, fornendo maggiore sicurezza delle informazioni, garanzia di continuità di servizio, indipendenza dai server fisici, semplificazione della installazione e gestione di siti remoti e distribuiti. Funzionando come un'estensione dei toolkit quotidiani, ATLAS si integra completamente con Microsoft Azure Active Directory per la gestione degli utenti e con Microsoft 365 per la prenotazione delle sale da parte dei dipendenti.

ATLAS segue il principio fondamentale dell'accesso *nelle tue mani* supportando i dispositivi mobili. Ciò non solo semplifica gli spostamenti all'interno dell'ufficio, ma aumenta anche la sicurezza, memorizzando le credenziali mobili di accesso all'interno della App ATLAS Access.

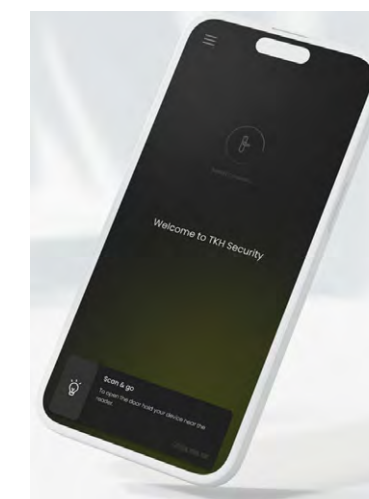
ATLAS semplifica il processo di prenotazione e accesso ad un ufficio per le aziende e per i loro dipendenti:

- "Accesso per eccezione": per impostazione predefinita, i dipendenti ottengono l'accesso solo dove e quando è necessario. Pertanto, una visita deve essere prenotata attraverso il portale web, fornendo diritti di accesso aggiornati utilizzando una tessera virtuale.
- Ogni persona che prenota una visita con ATLAS avrà un posto riservato dove lavorare.



Di solito per ottenere un badge, ogni visitatore ospite deve compilare moduli con le proprie informazioni personali. Con la soluzione ATLAS siamo completamente integrati con Outlook di Microsoft, in modo da fornire un flusso regolare per l'accoglienza di tutti gli ospiti che visitano la struttura. Infatti, semplicemente inserendo l'indirizzo e-mail del visitatore, i dipendenti possono scegliere una stanza in cui si svolge la riunione e gli ospiti ricevono un invito a scaricare l'applicazione mobile **ATLAS Access**. Le tessere virtuali di accesso dei visitatori verranno quindi generate per il periodo specificato nei dettagli della riunione.

La soluzione ATLAS è stata progettata per essere la più semplice ed intuitiva possibile, configurabile in modo che la gestione degli utenti venga eseguita direttamente in Azure Active Directory con gruppi di utenti sincronizzati con la piattaforma.



Esistono due attività principali che la soluzione ATLAS consente agli amministratori di svolgere:

- **Creazione dei gruppi di utenti**

- Poiché ATLAS è basato sulle integrazioni e sull'utilizzo degli strumenti aziendali, risulta semplice e diretto da implementare. Gli amministratori di sistema decidono quale gruppo di utenti dispone di quali diritti di accesso, risparmiando tempo durante la configurazione della soluzione.

- **Garantire loro l'accesso alle sale meeting richieste**

- Tutte le varie serrature delle porte collegate ad ATLAS possono essere associate al gruppo dedicato di utenti, in modo molto semplice. Gli amministratori in base al gruppo di utenti scelgono a quale porta devono avere accesso.

La soluzione **ATLAS** funziona con i prodotti e sistemi DOM Security di diversi tipi come maniglie & cilindri elettronici e controllori per porte. Tali serrature sono wireless, il che significa che non ci sono cavi coinvolti durante il processo di installazione. Ciò migliora indubbiamente l'esperienza e riduce significativamente il tempo necessario per completare l'installazione, con conseguente riduzione dei costi.

Il livello di sicurezza (SL) di ATLAS è molto alto, assimilabile allo standard IEC62443, con SL2 come obiettivo desiderato. Il sistema è periodicamente sottoposto a vari test di penetrazione (esterni, indipendenti) utilizzando regole definite per determinare e valutare la sua idoneità per le aziende (secondo le linee guida OWASP).

ATLAS è pienamente conforme alle direttive del GDPR.



Contatti:
TKH Security
Tel. +39 0438 1792811
www.tkhsecurity.it

**DIRETTORE RESPONSABILE E
COORDINAMENTO EDITORIALE**

Raffaello Juvara
editor@securindex.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Gianfranco Iovino,
M. Francesca Penati,
Alessia Saggese

SEGRETERIA DI REDAZIONE

redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

marketing@securindex.com

EDITORE

essecome editore srls
Milano - Via Montegani, 23
Tel. +39 02 3675 7931

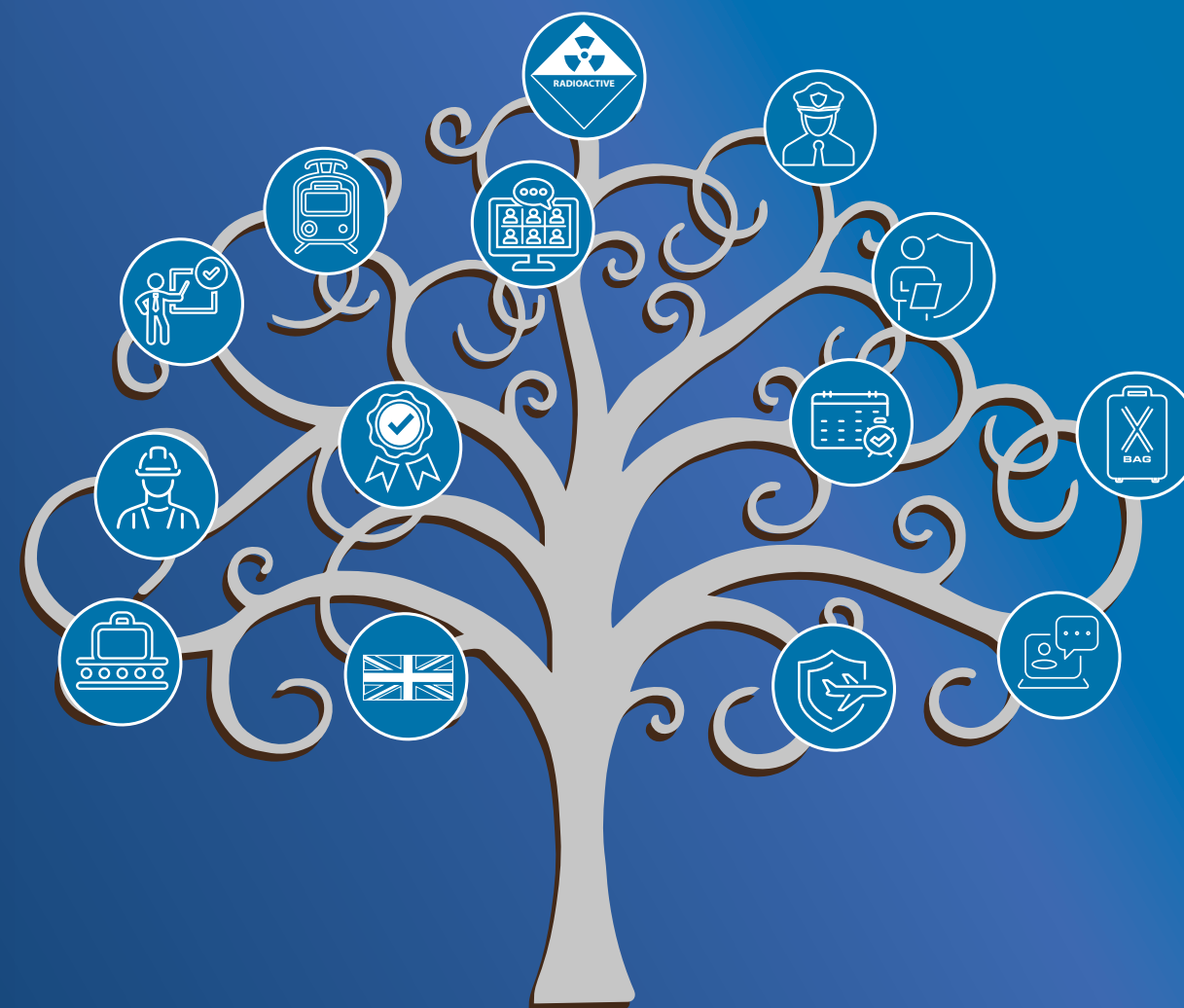
REGISTRAZIONE

- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione (ROC) n. 34727

GRAFICA/IMPAGINAZIONE

Lilian Visintainer Pinheiro - lilian@lilastudio.it

LA SOLUZIONE È
SAN GIORGIO



securindex.com
IL PORTALE ITALIANO DELLA **SICUREZZA**

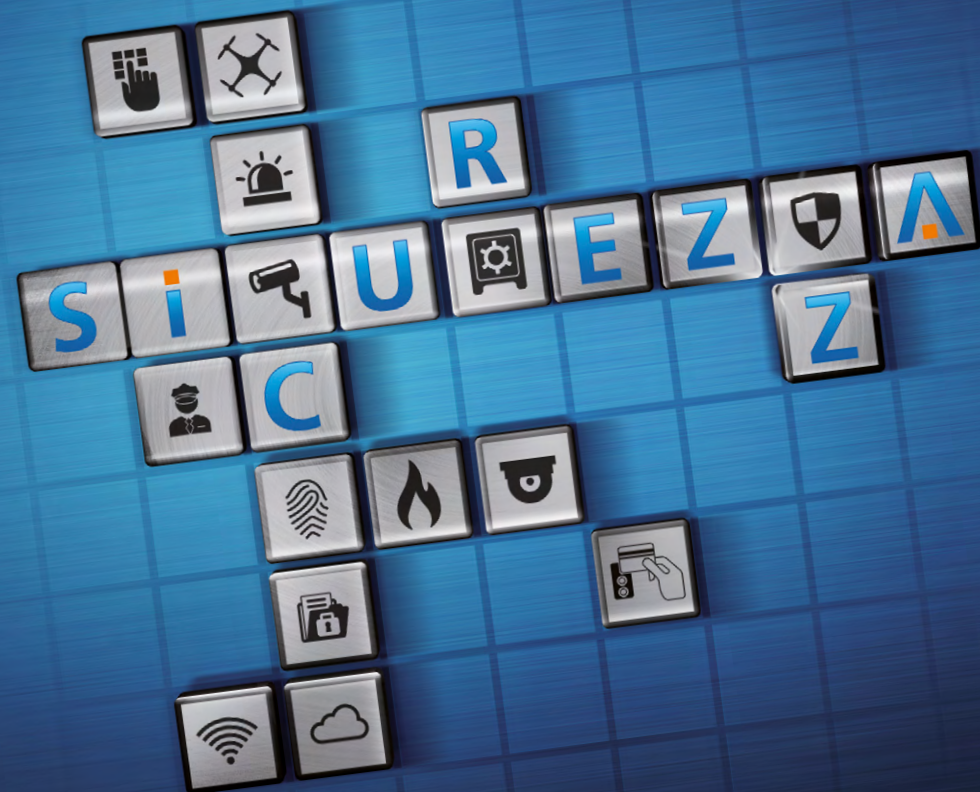


- FORMAZIONE SULLA SICUREZZA SUSSIDIARIA DM 154/2009
- AVIATION SECURITY ENAC DM 85-99 • FORMAZIONE FINANZIATA
- FORMAZIONE GPG DM 269/2010 • SECURITY MANAGER UNI 10459
- X-BAG • COVERT TEST PORTI AEROPORTI E TRIBUNALI
- SAFETY 81-08, ANTINCENDI, PRIMO SOCCORSO E BLSD
- DGR - DANGEROUS GOODS REGULATIONS

SICUREZZA

INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

15-17 NOVEMBRE 2023 fieramilano



IN UNA PAROLA, TANTE SOLUZIONI.

MIBA

MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE



QUATTRO MANIFESTAZIONI. UN UNICO APPUNTAMENTO

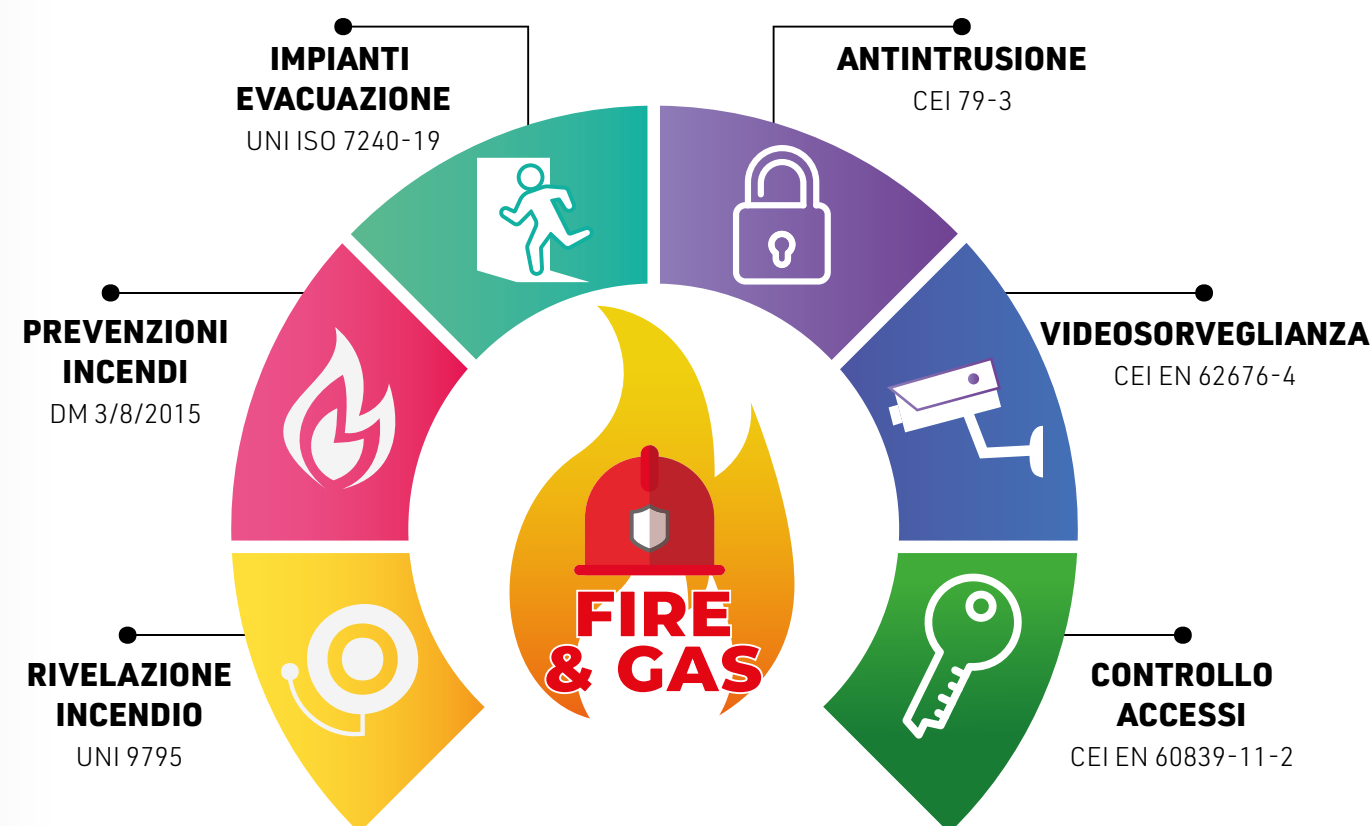


f t i n | www.sicurezza.it

FIRE & GAS

HESA, in collaborazione con **ABES**, offre ai propri clienti una struttura dedicata al settore antincendio, che li guida nella scelta delle soluzioni più innovative ed efficaci.

Insieme alla fornitura dei migliori prodotti disponibili, i clienti di **HESA** possono accedere a servizi esclusivi comprendenti assistenza pre e post-vendita, supporto alla progettazione degli impianti e consulenza normativa.



SAREMO PRESENTI A
SICUREZZA
INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION
15-17 NOVEMBRE 2023 - FIERAMILANO
PADIGLIONE 5 - STAND E21-F30

